IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 257. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 17 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per i richiamati dal congedo

Questione delicata e grossa è questa delle condizioni fatte a diecine di migliaia di famiglie dal richiamo temporaneo alle armi dei militari in congedo, o per scopo di istruzione, come avviene nel maggior numero dei casi, o per la difesa del territorio nazionale, come accadrebbe, non più per diecine ma per centinaia di migliaia di famiglie, in caso di guerra.

Non è la prima volta che la questione si affaccia e noi stessi, in queste colonne, l'abbiamo ripetutamente trattata. Oggi il merito di averla riproposta appartiene alla *Gazzetta del Popolo*, con la quale conveniamo intieramente sulla opportunità di finalmente risolverla; perchè, se è vero che l'elevato morale di un esercito è stato e sarà sempre uno dei maggiori fattori della vittoria, è altrettanto vero che difficilmente possederanno questo elevato morale soldati, i quali, ritornando alle bandiere dopo esserne stati lontani cinque, sei, sette anni, lasciano nel tugurio nativo, quando ne hanno uno, la moglie e mezza dozzina di figliuoli scalzi ed affamati, ai quali le loro fatiche sole provvedevano uno scarso pane.

Seguendo l'evoluzione militare moderna abbiamo costituito un esercito, piccolo in pace per uomini presenti alle armi, enorme in guerra per grossi contingenti di militari in congedo; un esercito che, passando dal piede normale di pace a quello di mobilitazione, si triplica. Sicchè nelle compagnie il rapporto dei richiamati sarà di 65 a 100.

Ora, come si potrà credere che il morale elevato dei 35 trascini i 65, che lo hanno i meno?

Non è forse nell'ordine naturale delle cose che accada il caso inverso e che i più trascinino con loro i meno? Precisamente come accadde alla battaglia di Novara, dove il grandissimo numero dei richiamati, tutti uomini già in età e carichi di famiglia, provocò scoraggiamento, che diventò presto un fuggi fuggi e che fu la causa principale di quel disastro.

Se si potranno assicurare le nostre classi lavoratrici che le mogli ed i figli, lasciati in patria, non moriranno di fame, perchè alcuno provvederà loro, il problema dello spirito elevato, del morale alto sarà risoluto per metà.

Ma chi potrà essere questo qualcuno, che dovrà venire in soccorso alle famiglie povere dei richiamati?

La *Gazzetta del Popolo* suggerisce che questo qualcuno sia lo Stato per il tempo di guerra, siano il Comune, la Provincia, o gli istituti di beneficenza per il tempo di pace.

La proposta è seducente, ma dubitiamo che sia pratica.

Annualmente si chiamano alle armi per istruzione in media 100,000 uomini, dei quali 80,000 dovrebbero essere sussidiati.

Calcolata a soli 20 giorni la durata media del periodo d'istruzione, ne viene una spesa, che oscilla tra il milione e mezzo e i due milioni.

E' possibile aggravare i Comuni, le Provincie, che già sono tutti dal più a meno a disagio nei loro bilanci, di questo nuovo onere? Non lo crediamo.

Data una mobilitazione generale per la guerra, sono almeno 600,000 uomini, che raggiungerebbero le bandiere, dei quali 500,000 dovrebbero essere sussidiati, con una spesa dai 10 ai 12 milioni mensili, durante almeno sei mesi.

Anche cotesto è un carico, a nostro avviso, eccessivo per lo Stato.

Provvedimento veramente pratico pare a noi essere, invece, la istituzione della tassa militare, rivolgendone gli introiti, in tutto od in gran parte, alla creazione di una Cassa di previdenza per le famiglie povere dei richiamati.

La abbiamo patrocinata già altra volta e per quanto ci abbiamo ripensato sopra, non siamo riusciti a trovare altra soluzione al problema, che a buon diritto preoccupa la *Gazzetta del Popolo* e che deve preoccupare quanti ad un sano patriottismo accoppiano un giusto senso dei doveri della società verso le classi meno fortunate.

Politica e Diplomazia

Berlino, 16 — L'ammiraglio Tirpitz, nuovo Segretario di Stato per la marina, è tornato dal congedo ed ha assunta la direzione degli affari del suo ministero.

— Il cadavere del tenente di vascello Hanke, dell'*Hohenzollern*, ferito in una escursione in Norvegia, è stato rinvenuto e ricondotto in Germania su una nave da guerra.

L'Imperatore e l'Imperatrice si sono fatti rappresentare ai funerali.

L'inumazione è stata fatta nel cimitero della guarnigione.

Costantinopoli, 16 — Un telegramma della *Koelnische Zeitung* annunzia che Leontieff è stato nominato dal Sultano Console turco delle provincie equatoriali dell'Abissinia, dove si trovano molti musulmani.

Madrid, 16. — I negoziati fra il ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, e il nuovo ministro americano generale Woodford, circa i reclami dei sudditi americani a Cuba e circa i presti buoni uffici degli Stati Uniti per ottenere la pacificazione dell'isola, comincieranno il 20 corrente.

Il Governo però è deciso a non ammettere alcun intervento straniero in una questione interna.

Montevideo. — La pace può considerarsi come definitiva, avendo le Camere ratificato ad unanimità il trattato fra il Governo e gli insorti.

Nella diplomazia francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 18,10 — Il movimento diplomatico che verrà fatto noto dopo il Consiglio dei ministri del 28 corrente sarebbe il seguente.

Il signor Lozé, ambasciatore a Vienna, sostituirebbe come Governatore generale dell'Algeria il signor Cambon, che andrebbe Ministro a Bruxelles. Il conte de Montholon passerebbe da Bruxelles a Washington, il signor Patenotre da Washington a Madrid, il marchese di Reverseaux da Madrid a Vienna.

Il barone de Courcel resterebbe Ambasciatore a Londra.

La questione ferroviaria italiana

Con questo titolo la *Riforma Sociale* pubblicherà nel suo imminente fascicolo un importante studio dell'on. Carmine, nel quale il problema dell'assetto a darsi alle ferrovie italiane, in previsione della scadenza delle Convenzioni del 1885, è trattato in tutte le sue faccie e con molta ampiezza di vedute.

Ne verremo raccogliendo e riproducendo le parti di maggiore interesse, imperciocchè anche a noi pare utile che fin d'ora, quantunque otto anni circa manchino alla scadenza delle Convenzioni, si discutano i difetti del presente ordinamento ferroviario e si pongano le basi del futuro, onde esso riesca più soddisfacente.

Il primo punto, che lo scritto dell'on. Carmine discute, è il seguente nel quale l'autore tratta della forma dell'esercizio.

Tutti gli ordinamenti, per quanto svariatissimi, che si possono immaginare per l'esercizio di una rete di strade ferrate cadono necessariamente sotto una di queste tre classificazioni: — Esercizio governativo — Concessione intera — Appalto del solo esercizio.

Senza entrare in un esame comparativo dei vantaggi e dei difetti di ciascuno di questi tre sistemi di esercizio astrattamente considerati, e limitandoci ad esaminare il problema ferroviario italiano quale si presenta nelle odierne condizioni, siamo tratti a giudicare che le stesse considerazioni, le quali fecero preferire nel 1885 il sistema dell'appalto dell'esercizio, ci devono condurre a più forte ragione anche oggigiorno alla stessa conclusione.

Infatti, i risultati dei sette anni di esercizio provvisorio governativo precedenti al 1.o luglio 1885, che apparivano già allora deplorevoli, si manifestarono poi anche più disastrosi; cosicchè, se quell'esperimento ci consigliava sino da allora a scartare questo sistema di esercizio, esso ci deve oggi confortare anche maggiormente nella stessa decisione.

In quell'epoca poi l'applicazione de l'esercizio governativo delle ferrovie in altri paesi, come in Germania, datava ancora da poco tempo e i risultati erano considerati come abbastanza soddisfacenti; ma coll'andare degli anni il giudizio intorno a questi risultati venne via via modificandosi, perchè i fatti smentirono le illusioni che si erano fatte concepire da principio.

Uguali delusioni provarono anche l'Ungheria e l'Austria che applicarono esse pure l'esercizio governativo, in condizioni che avevano fatto concepire all'inizio le più ridenti speranze.

Questi risultati dell'esperienza di paesi organizzati assai più fortemente del nostro e abituati ad un regime quasi militare in tutte le loro amministrazioni, e dove quasi sempre le strade ferrate sono di più facile esercizio e di più facile manutenzione delle nostre, dovrebbero omai dissuadere dall'accordare la preferenza all'esercizio governativo anche coloro che fra di noi professavano questa opinione nel 1885.

Aggiungiamo che mentre quindici o venti anni or sono i fautori dell'esercizio governativo delle strade ferrate si recintavano fra coloro che, propugnando maggior vigore e maggior forza di coesione in tutti i nostri ordinamenti amministrativi, mostravano di avvertire i pericoli del sistema, e davano quindi affidamento che, sotto la loro guida, l'esperimento sarebbe stato intrapreso con serietà di propositi; oggi invece il sistema stesso viene patrocinato da coloro che mostrano meno di chiunque altri attitudine ad organizzarlo.

Infine l'esempio della nostra amministrazione delle poste — la quale, nonostante il più che soddisfacente miglioramento segnato in questi ultimi anni dai suoi prodotti, non può nemmeno pensare, per le esigenze della finanza, a mettere allo studio una riforma delle tariffe pel trasporto delle corrispondenze intesa a renderle meno gravose in confronto di quelle degli altri paesi civili — ci assicura che l'esercizio governativo delle ferrovie, anche colla direzione tecnica ed amministrativa la più perfetta che si possa immaginare, anche nell'ipotesi di uno sviluppo costante e progressivo del traffico e di un conseguente sensibile aumento dei prodotti, sarebbe costretto a lasciare questo aumento a beneficio del bilancio generale, senza potere quindi devolverlo a vantaggio del commercio e dell'industria sotto forma di mitigazione delle tariffe.

Nulla dunque giustificherebbe i governanti del nostro paese se volgessero il loro pensiero a sostituire al presente ordinamento dell'esercizio ferroviario quello affidato alla cura diretta dell'amministrazione dello Stato. Ma, d'altra parte, nè ora appaiono diminuite, nè si vede in qual modo potrebbero entro breve termine diminuire quelle difficoltà pratiche che fecero mettere da parte nel 1885 il sistema della concessione intera, che pure si proclamava come quello che astrattamente parlando, sarebbe stato da preferire.

Questo sistema si presenta di facile attuazione quando si tratta di costruire *ex-novo* una strada ferrata. Lo Stato che accorda la concessione è sicuro di ricavare in ogni modo notevoli vantaggi indiretti dall'esercizio dell'industria che verrà attivata dal concessionario, e non ha ragione di preoccuparsi se questo riescirà per avventura a ricavarne un lucro rilevante.

Invece quando la ferrovia è già costruita ed è di esclusiva proprietà dello Stato, è assai più difficile determinare se, come e quanto possa giovare allo Stato stesso di disinteressarsene completamente, cedendone tanto la proprietà quanto l'esercizio all'industria privata.

La determinazione del valore commerciale di una ferrovia costituisce sempre un problema di non facile soluzione; ma esso si complica maggiormente quando si tratta di ferrovie o costruite recentemente dallo Stato, o da poco tempo da esso riscattate.

I criteri politici che possono avere influito in larga misura a determinarne la costruzione o il riscatto, nonostante la prevedibile scarsa rimunerazione del capitale impiegatovi, perdono ogni valore in una trattativa diretta ad affidarla o riaffidarla all'industria privata; poichè l'aspirante alla concessione basa i suoi calcoli soltanto sul beneficio che gli potrà derivare per effetto della differenza fra il prodotto lordo e le spese dell'esercizio. In questi casi, dunque, la concessione della ferrovia equivale quasi sempre per lo Stato alla vendita per un prezzo inferiore al costo. E' questo per sè stesso un passo, al quale è generalmente difficile decidersi; e la difficoltà cresce naturalmente in ragione della differenza fra il costo e il prezzo ricavabile.

Ora nel caso nostro questa differenza sarebbe evidentemente così grave, da rendere quella difficoltà quasi insormontabile. Quale valore potrebbe essere attribuito alle linee costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, della lunghezza complessiva di oltre 3000 chilometri, il cui esercizio durante l'anno finanziario 1895-96 cagionò un onere al bilancio dello Stato di lire 6,207,097.50?

Devesi poi ancora ricordare che non riuscirebbe facile la costituzione di Società solidamente organizzate e fornite di capitali esclusivamente, o almeno quasi esclusivamente italiani, sufficienti per pagare il prezzo delle ferrovie di proprietà dello Stato; e che in ogni modo l'assorbimento di vistosi capitali paesani che si effettuasse dall'industria ferroviaria non riescirebbe certamente vantaggioso per lo sviluppo delle altre industrie.

La sola soluzione praticamente possibile della nostra questione ferroviaria rimane dunque quella della rinnovazione dell'appalto dell'esercizio. E poichè, sebbene non sia da escludersi in modo assoluto la possibilità di trovare pel 1° luglio 1905 altre Società aspiranti a questo appalto, è certo che tale eventualità è assai meno probabile di quella della stipulazione di nuovi contratti a condizioni convenienti colle attuali Società, ne consegue che necessita avviare senza indugio le trattative che possano condurre a questi nuovi contratti, onde rimanga, in caso di insuccesso, il tempo indispensabile per provvedere altrimenti.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 16. — Una compagnia di fanteria, proveniente da Candia, è sbarcata stamane a La Canea.

Il Governatore, in seguito ad ordini ricevuti dalla Porta, ha protestato contro l'istituzione della Commissione militare internazionale giudiziaria.

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 16 — I preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia sono stati definitivamente regolati.

Il Governo cerca di negoziare un prestito con finanzieri esteri per pagare l'indennità di guerra alla Turchia.

(S) **Costantinopoli** 16. — Nei circoli degli Ambasciatori, in seguito a voci raccolte ad Yildiz-Kiosck, si dubita che la Porta accetti senza riserva le nuove decisioni delle Potenze riguardo agli articoli secondo e sesto del Trattato pei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia. Si attendono obbiezioni, ma si spera che la Porta finirà per accettare quelle decisioni.

Gli ultimi esperimenti fatti da speciale Commissione per accertare se le mine sottomarine possano impedire il passaggio dei Dardanelli, dimostrarono essere tali mine assolutamente inutili.

Non fu sanzionato il contratto, stipulato colla Casa Siemens Brothers, per l'acquisto di 300 torpedini da destinarsi alla difesa dei Dardanelli.

Il Ministro dei lavori pubblici propose la costruzione di 7,000 chilometri di ferrovia.

Morte di un Patriarca

(S) **Costantinopoli**, 26 — E morto il Patriarca di Antiochia pei cattolici di rito siro, Mons. Cirillo Benham-Benni.

Monsignor Cirillo Benham-Benni nacque a Mossul il 14 agosto 1831.

Fu allievo del Collegio Urbano di Propaganda Fide.

Fu consacrato arcivescovo vescovo di Mossul l'8 marzo 1861 e fu eletto Patriarca di Antiochia di rito siro il 23 ottobre 1893 e confermato col nome di Ignazio il 18 maggio 1894.

Il viaggio di Sir Edgard Vincent.

Il viaggio che il direttore generale della Banca ottomana, Sir Edgard Vincent, ha fatto a Berlino, secondo la *Neue Freie Presse*, aveva per iscopo di trattare con quel gruppo di Banche, che in passato negoziarono i prestiti greci, sul nuovo prestito per l'indennità di guerra, e cercare di assicurarsene la cooperazione.

La Banca Ottomana, come è noto, si è dichiarata pronta ad assumere un prestito di 4 milioni di sterline in favore della Grecia.

Le Banche berlinesi al contrario non credono che le proposte fatte dalla Grecia offrano bastante garanzia per partecipare al prestito

Esse avrebbero subito partecipato a un prestito fatto sulla proposta dell'Inghilterra, che lo voleva garantito da una parte delle potenze, ma non sulle basi offerte dalla Grecia.

Sir Edgard Vinsent ritorna dunque a Costantinopoli senza avere ottenuto un risultato certo. Egli è però d'opinione che il prestito potrà essere contratto in seguito e ritiene che appena conchiuso il trattato preliminare di pace, con il quale la Grecia s'impegna ad assegnare alcuni proventi doganali per il pagamento dell'indennità, e istituita che sia la Commissione di controllo, il prestito potrà farsi senza difficoltà.

I cooperatori

Il Congresso dei cooperatori, raccolto a Delft, e del quale il telegrafo ci ha dato notizia, è uno di quei fatti sui quali, a causa dell'abitudine, non si volge l'attenzione che per la loro somma importanza meriterebbero.

La cooperazione, infatti, è il principale dei mezzi pacifici che sono a portata dei privati per diminuire le sofferenze dei poveri non solo, ma anche per assicurare a tutti coloro che lavorano, impiegati, commercianti, ecc. il frutto integrale del loro lavoro.

Il principio del mutuo soccorso, che pure ha reso grandissimi servigi alle classi operaie, sopratutto coll'avvezzarle al risparmio e a contare su sè stesse, si è però dimostrato alla prova insufficiente a riparare ai più gravi danni che minacciano i lavoratori; la malattia, la vecchiaia, la mancanza di lavoro. Infatti, malgrado le illusioni che da principio si fecero, è impossibile che il salario degli operai stessi basti a fornire le somme necessarie a tutti i servizi di previdenza; e, salvo alcune classi che si potrebbero dire privilegiate, perchè hanno più lauti guadagni e minore probabilità di malattie — p. es. i commessi di commercio — si può dire che le Società di mutuo soccorso si dibattono tutte nelle più crudeli strettezze, e non riescono a far fronte a tutti i loro impegni.

E se parecchie società — principalmente di carattere regionale — appaiono in situazione prosperosa, ciò avviene perchè un gran numero di soci di condizione agiata, ascritti alla società per sentimento filantropico o per affetto al paese natio, contribuiscono alle spese della società, ma si astengono dal reclamarne i beneficii.

E' quindi una combinazione mista, di mutuo soccorso e di sovvenzione; e quantunque non vi sia in ciò nulla che non sia perfettamente onorevole tanto pei soci che reclamano i sussidii sociali, quanto per quelli che vi rinunciano, è chiaro che qui non abbiamo le forze pure del mutuo soccorso, ma una combinazione favorevole che può verificarsi o no, a seconda dei casi.

Fu quindi pensiero di alcuni spiriti eletti il combinare il mutuo soccorso colla cooperazione; cioè con una forma di società in cui i soci escludono gli intermediarii commerciali per l'acquisto delle cose più necessarie, e assicurano quindi a sè stessi il beneficio degli scambii e l'uso del credito.

Questo concetto, che ebbe per apostoli principali in Germania lo Schultze-Delitsch e in Italia il deputato Luigi Luzzatti, ha finito coll'assumere una importanza colossale, e nessuno oramai mette più in dubbio gli immensi vantaggi che se ne possono attendere.

La cooperazione, quale è stata determinata dalle proposte e dagli studi dei principali maestri, si è liberata dalle pazzie falansteriane del Fourierismo; non è una specie di umano alveare in cui tutti rinunciano alla libertà dell'opera e fino del pensiero per avere pane e vesti a buon mercato, è semplicemente l'associazione dei due elementi costitutivi della società, il produttore e il consumatore, e la conseguente soppressione delle cause che mettono ordinariamente in lotta i loro interessi.

Nella cooperativa ogni socio è al tempo stesso capitalista e lavoratore, compra e vende; il che spiega i risultati considerevoli che si sono ottenuti, anche nei luoghi dove la legge si è serbata diffidente e gelosa riguardo al nuovo istituto.

La proposta dell'on. Luzzatti — accolta con plauso unanime dal Congresso di Delft — per una cooperativa destinata a dirigere l'esportazione dei vini italiani, guarentendone la purità e l'origine — accenna a una salutare estensione dell'idea cooperativa; dopo la provvista delle cose necessarie, il grande commercio, il traffico internazionale.

Noi ci auguriamo che la nuova istituzione prosperi e riesca a vincere i pregiudizi diffusi, per la malafede di pochi nostri negozianti, contro il commercio italiano, accusato dappertutto di poca sicurezza nell'adempimento dei patti relativi alla merce provvista. Sarebbe questo un risultato le cui favorevoli conseguenze pel nostro paese sarebbero incalcolabili.

A proposito di onorificenze

Il *Popolo Romano* ed altri giornali hanno lamentato l'indugio frapposto alla concessione delle onorificenze per atti di valore in quella campagna d'Africa, che ebbe il suo punto culminante ad Abba-Garima, e dove, malgrado la pertinace sventura, rifulsero tanti nobili esempi di valore italiano.

Ecco ora un fatto — piccolo in sè, ma eloquente per significato — che, per opposizione, viene a confermare la nostra tesi.

Alle grandi manovre francesi di San Quintino un cacciatore, caduto da cavallo, stava per essere schiacciato dal resto dello squadrone, allorchè due gendarmi della scorta del Presidente Faure si slanciano a rischio mille volte della vita, strappano il malcapitato al pericolo, e fra gli applausi lo conducono in salvo.

Che fa il Presidente? Fa chiamare i due valorosi nella sua tribuna, stringe loro la mano e al cospetto di tutti appende al petto di ambedue la medaglia militare.

Onorificenze concesse in questo modo, due minuti dopo compiuto l'atto che le ha meritate, sono destinate a produrre negli spettatori e sopratutto nei compagni dei fortunati quel profondo sentimento di entusiasmo e di emulazione che è la vera ragione d'essere delle decorazioni militari; le quali si concedono sopratutto per eccitare gli altri a meritare la stessa lode ottenuta dal premiato.

Quanto più il premio è lontano dall'atto al quale si riferisce, tanto meno è efficace. Speriamo che il principio almeno venga d'ora in poi costantemente seguito.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre nel Veneto

(S) **Villafranca Veronese**, 16. — Il tempo si è rasserenato e fa sperare buona la giornata di domani.

Le truppe non hanno fatto finora alcun movimento.

E' annunziata la visita di S. M. il Re ad alcuni accantonamenti, ma si ignora ancora a quali.

Villafranca Veronese. 16, ore 10,5. — Malgrado le fatiche delle manovre di ieri e il tempo pessimo, la salute delle truppe è buona.

Oggi sono entrati all'ospedale soltanto duecento soldati complessivamente pei due corpi d'armata. La proporzione maggiore è data dalla milizia mobile.

Le truppe sono tutte accantonate.

Il tempo è migliorato.

(S) **Villafranca Veronese**, 16. — Alle ore 10, il Direttore superiore delle manovre, generale Morra, tenne una conferenza sulla manovra di ieri. Vi assistettero tutti i generali e comandanti di corpo dei due partiti.

La divisione della milizia mobile e la brigata di cavalleria sono passate a rinforzare il partito dell'Est, comandato dal generale Tournon, che domani prenderà l'offensiva contro il partito dell'ovest comandato dal generale Mirri. La divisione della milizia mobile già si è trasferita nella zona del partito dell'Est.

Stasera sono invitati a pranzo dal Re a Chievo gli ufficiali generali e comandanti del V corpo d'esercito.

(S) **Verona**, 16. — Alle ore 17, il Re, accompagnato da alcuni generali e dal deputato Pullè, è entrato inaspettato in città in carrozza a tiro da quattro cavalli.

S. M. fece il giro dei muraglioni e quindi ritornò a Chievo.

S. M., riconosciuta dalla popolazione, fu salutata rispettosamente.

(servizio speciale Pop. Rom.)

Villafranca Veronese, 16, ore 17,30. — Eccovi il tema delle manovre di domani:

Il V Corpo d'armata (Est nero, comandante Tournon) rinforzato da una divisione di milizia mobile e da una brigata di cavalleria, attaccherà le posizioni conquistate dal nemico ed avanzerà su Valeggio e Monzambano per rioccupare la linea del Mincio.

Il III Corpo (Ovest bianco, comandante Mirri) procurerà di sostenersi sulle alture di Custoza e di Santa Lucia, conquistate il giorno precedente, in attesa di rinforzi che gli permettano di proseguire l'offensiva su Sommacampagna.

S. M. il Re assisterà alla manovra, probabilmente ancora dall'altura dell'Ossario di Custoza.

Le truppe si troveranno, alle 7 ant., nelle posizioni loro destinate.

Le manovre in Ungheria.

(S) **Totis**, 16. — l'Imperatore Francesco Giuseppe, ieri, terminate le manovre, chiamò a rapporto i comandanti ed alla loro presenza ringraziò l'Imperatore Guglielmo di aver partecipato alle manovre austro-ungariche e rilevò che cerca ogni mezzo per dirigere l'educazione dell'esercito e dei suoi Capi, affinchè rispondano, in caso di guerra, a tutte le esigenze.

L'Imperatore Guglielmo, ringraziando l'Imperatore Francesco Giuseppe delle cortesi parole rivoltegli, soggiunse che non poteva che confermare quanto era stato detto dall'Imperatore Francesco Giuseppe circa l'efficacia ed il comando delle truppe e che esprimeva il desiderio di vedere ancora per molto tempo alla testa del valoroso e vigoroso esercito austro-ungarico il suo eccellente capo, l'Imperatore Francesco Giuseppe.

I due Imperatori partirono con treno speciale, fra entusiastiche acclamazioni della popolazione, per le caccie di Mohacs.

(S) **Mohacs**, 16. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane alle ore 2,30 con treno speciale ed attese l'Imperatore Guglielmo, che arrivò un quarto d'ora dopo con un altro treno speciale.

I due Imperatori si strinsero cordialmente la mano.

Alle ore 4 le LL. MM. s'imbarcarono, fra le ovazioni della popolazione, sull'*yacht Sofia* che issò la bandiera imperiale tedesca e si recarono a fare la prima partita di caccia.

Gli Imperatori ritornarono alle ore 8 sullo stesso *yacht* sul quale fecero colazione.

Indi l'Imperatore Guglielmo si recò al Castello dell'Arciduca Federico, ove arrivò alle ore 10.

(S) **Budapest** 16. — Secondo il *Correspondenz Bureau* ungherese, l'Imperatore Guglielmo avrebbe nominato l'Arciduca Giuseppe Capo di un reggimento di Ulani prussiano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 16, ore 18,20. — I giornali ufficiosi smentiscono la notizia, pubblicata dai giornali ungheresi, che l'Imperatore sia caduto da cavallo ieri l'altro alle manovre di Totis.

Economia e Statistica

Commercio francese.

Prospetto degli scambi dei primi otto mesi del 1897 in confronto al movimento dello stesso periodo del 1896:

Importazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	605,719,000	667,283,000	—	61,570,000
Materie necessarie all'industria	1,592,309,000	1,521,965,000	+	70,444,000
Oggetti manifatturati	411,739,000	405,597,000	+	6,142,000
Totale lire	2,609,766,000	2,597,740,000	+	12,026,000

Esportazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	446,189,000	402,762,000	+	43,427,000
Materie necessarie all'industria	635,390,000	543,115,000	+	92,275,000
Oggetti manifatturati	1,229,682,000	1163,340,000	+	66,262,000
Pacchi postali	97,718,000	95,754,000	+	1,964,000
Totale lire	2,408,899,000	2204,971,000	+	203,928,000
Totale generale L.	5,018,665,[illegible]	4,802,711,000	+	215,954,000

Le importazioni aumentarono per il 1897 nella ragione del mezzo per cento appena (più precisamente del 0,40), mentre le esportazioni ebbero un aumento del nove e più per cento (9,25), dovuto per una terza parte alle manifatture.

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi otto mesi del 1897 in confronto collo stesso periodo del 1896:

Importazioni	*1897*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1897
Bestiame	7,853,944	7,239,974	+	613,970
Sostanze alim.	112,981,876	107,308,357	+	5,673,519
Tabacco	2,665,788	2,746,587	—	80,799
Metalli	14,290,871	13,737,989	+	552,882
Sost. chimiche	4,541,722	5,120,982	—	579,260
Olii	4,862,099	5,367,551	—	505,452
Mat. greggie	81,173,214	77,564,352	+	3,608,862
Oggetti manif.	56,923,158	54,109,576	+	2,813,582
Generi diversi	8,786,453	9,468,211	—	681,758
Pacchi postali	676,054	653,087	+	22,967
Totale	294,755,179	283,316,666	+	11,438,513

Esportazioni	*1897*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1897
Bestiame	709,263	553,913	+	155,350
Sostanze alim.	7,371,345	7,112,191	+	259,154
Mat. greggie	13,454,323	11,774,042	+	1,680,281
Filati e tessuti	66,283,776	72,359,999	—	6,076,223
Met. e macchine	34,200,975	33,230,720	+	970,255
Vestiarii e tapp.	6,536,219	6,973,578	—	437,359
Sost. chimiche	5,860,300	5,630,664	+	229,636
Generi diversi	21,988,805	22,157,259	—	168,454
Pacchi postali	1,280,895	1,039,309	+	241,586
Totale	157,685,901	160,831,675	—	3,145,774
Totale gen.	452,441,080	444,148,341	+	8,292,739
Commercio di transito	42,030,922	38,230,163	+	3,800,759

Aumentano durante il 1897 le importazioni nella ragione del 4,40 per cento; diminuiscono le esportazioni del 0,20.

Le sostanze alimentari hanno formato il maggiore aumento all'importazione, oltre la metà dell'intiera cifra. I filati, i tessuti e le manifatture in genere sono la causa unica della diminuita esportazione perchè in tutte le altre categorie si verifica invece un leggiero aumento.

Il canale di Kiel.

Ecco il quadro del movimento verificatosi attraverso il canale Guglielmo I (canale di Kiel).

Previsione annua	Tonn.	5.500.000
Movimento 1895-96	»	1.506.000
» 1896-97	»	2.037.000
Incassi previsti annui	Marchi	5.000.000
Incassi del 1895-96	»	897.000
» del 1896-97	»	1,086.000

La differenza fra le previsioni e il risultato reale dipende da difetti di costruzione del canale, che attualmente si vengono correggendo.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 agosto 1897	31 agosto 1897
Moneta metallica . . L.	386,482,000 —	379,146,000 —
Cambiali estere . . . »	68,372,000 —	71,660,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. »	28,954,000 —	24,142,000 —
Portafoglio (a) . . . »	175,455,000 —	184,558,000 —
Anticipazioni . . . . »	18,215,000 —	18,683,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	104,725,000 —	104,725,000 —
Fondi sull'estero . . »	48,196,000 —	54,710,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. »	304,402,000 —	304,113,000 —

Passivo.

	20 agosto 1897	31 agosto 1897
Circolazione . . . . . L.	774,664,000 —	776,977,000 —
Debiti a vista . . . »	88,143,000 —	80,650,000 —
Id. a scad. (C/C fruttiferi) »	174,230,000 —	163,204,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . »	14,134,000 —	14,491,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Gl'inglesi nel Sudan

Un telegramma del *Times* annunzia che il generale Hunter ha occupato Berbera, che era tenuta dagli arabi amici degli anglo-egiziani.

Due cannoniere hanno catturato 14 barche cariche di grano ad Ed Dameh, 30 miglia più al sud alla giunzione dell'Athara col Nilo.

Il corrispondente della *Reuter* annunzia poi da Merawi:

Giungendo qui da El Debbeh ho trovato che il Sirdar era partito per gli avamposti.

Il campo qui è ben disposto e pulito; i soldati regolari sono alloggiati nelle capanne di limo ove si trovano anche alcuni civili. Il campo ha una forte guarnigione ed è difeso da trincee. Il maggior generale Rundle comanda nell'assenza del Sirdar.

Sulle rive del fiume si sono stabilite molte guarnigioni, come a Dongola, a El Debbeh, a Karta, a Merawi, ad Abu Hamed e a Berbera. Una serie di posti difesi, tenuti dalle tribù amiche, sono stati creati a traverso il deserto di Bayuda, e coprono completamente il fiume.

Gukdul è tenuto dalle tribù di Jaalin. Oltre que-

sti posti avanzati, tutte le tribù del deserto ci sono amiche e hanno avuto armi dal governo.

I dervisci hanno concentrato molte forze a Metammeh. Ora sono occupati a fare opere di difesa a Shabluka e tengono un posto nel deserto di Gabra.

Il generale Hunter ha mandato due cannoniere ad inseguire i dervisci che si sono ritirati da Berbera. Esse li hanno raggiunti a Ed Dameh. Sono stati tirati molti colpi e i dervisci sono fuggiti nel deserto, abbandonando 14 barche cariche di viveri. Si dice che Osman Digma sia sulle sponde dell'Athara.

Centosessantacinque miglia di ferrovia sono terminate. Il capitano principe **Francesco di Teck** è stato addetto alla cavalleria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, approvarsi un progetto della Mediterranea per lo spostamento di un tratto di cunetta di guardia fra i chilom. 173.653 e 173.737 della Eboli-Metaponto.

Id. id. per lavori addizionali di sistemazione del torrente Piazzi e suoi affluenti, a difesa del tronco Marcellinara-Sant'Eufemia, della Catanzaro-Stretto Veraldi.

Id. della Mediterranea, riguardante l'esecuzione dei lavori di difesa del rilevato di accesso alla spalla Savona del ponte sulla Stura presso Cherasco, lungo la Savona-Bra, L. 13,749.

Capitolato speciale di appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Torchiara lungo la Battipaglia-Castrocucco, L. 10,500.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 16 contiene:

R. D. che stabilisce il ruolo organico per il personale di seconda categoria (ragioneria) del ministero di agricoltura e commercio — Id, id. che approva una variante al regolamento pel servizio telegrafico in guerra — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale al dì 11 settembre 1897 — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino: Elenco degli allievi che nella sessione estiva dell'anno 1897 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale e di architetto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 15. — I disordini seguitano a Buccheri. I contadini appiccarono il fuoco all'oliveto del sindaco ed ai giardini di qualche assessore, causa la denegata quotizzazione delle terre comunali. Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio hanno presentato le dimissioni, non sentendosi sicuri dalle vendette e dai tumulti degli agricoltori.

Caprera, 16. — Il progetto per l'ampliamento della tomba di Garibaldi a Caprera ha incontrato l'approvazione di tutti gli artisti cui venne mostrato.

Autore ne è l'architetto Rovelli, il quale si propone di fare della tomba un mausoleo semplice e maestoso.

La nuova tomba occuperà uno spazio doppio dell'attuale.

Sassari, 16. — Ieri notte, a Tiesi, alcuni sconosciuti esplosero numerose fucilate contro l'abitazione del pretore Demuru. Le palle penetrarono nella camera da letto; nessuna vittima.

— Nelle campagne di Ploaghe si è sviluppato uno spaventevole incendio.

I danni ascendono a 20,000 lire. Credesi che l'incendio sia doloso.

Verona, 14. — Ignoti ladri penetrarono nella casa del senatore comm. Augusto Righi, forzando la cassa forte ed involando posate d'oro ed altri oggetti.

Spezia, 15. — L'incrociatore *Carlo Alberto* iniziò le prove di macchina, sviluppando 13,000 cavalli di forza.

La temperatura locale delle caldaie salì a 60 e 55. Vi furono anche le prove delle valvole di sicurezza e del macchinario ausiliario. Tutto funzionò egregiamente.

Fano, 15 — Ieri si è qui nella chiesa di Sant'Agostino, trasformata in un gran salone, inaugurato il V Congresso cattolico regionale con l'intervento del cardinale Manara, vescovo di Ancona, presieduto dal conte avv. Paganuzzi.

Le adunanze delle sezioni riuscirono stamane affollatissime, ma non troppo ordinate.

Montevarchi, 15 — Il 20 settembre si scoprirà un'epigrafe, dettata dall'on. Bovio, in ricordo dei nostri cittadini Giuseppe Stelli e Raffaello Dendi, morti il primo all'assedio di Roma nel '49 ed il secondo a Bezzecca.

La lapide sorgerà sotto il loggiato del palazzo comunale, fatta col concorso di tutto il popolo.

Castellammare di Stabia, 15 — Verso le 9 di ieri due comitive di affiliati alla malavita, di professione scaricatori al porto, vennero alle mani, assalendosi con pugnali ed armi da fuoco.

Il numero dei feriti tuttora si ignora perchè al comparire di una pattuglia di carabinieri fuggirono tutti.

Però furono fatti sei arresti ed un certo Gioacchino di Capua fu ferito gravemente.

A scongiurare altre conseguenze oggi 50 scaricatori si recarono dal sottoprefetto a chiedere appoggio.

Torino, 16. (16.15 — Stamane è morto il comm. Antonio Pariani, fondatore della Banca di Torino e vicepresidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Mediterranee, già presidente delle ferrovie secondarie Sarde.

Agnone, 16. — Il 12 corr. verso le 9 di sera in S. Elena Sannita (Campobasso) tal Nicola Cellulare di anni 34, venuto a rissa con certo Carmine Di Paola di anni 28, gli inferse un colpo di coltello pel quale il Di Paola è morto ieri alle 2.

Il Cellulare venne subito arrestato sul luogo dal sindaco di S. Elena.

Avellino, 16. — Ieri nel tenimento Monforte, Vincenzo Gragnano venne ucciso in rissa da Pietro Ervolino a colpi di coltello.

Risultata la complicità dei fratelli dell'uccisore, Edoardo e Salvatore, vennero tutti tre arrestati subito.

Cosenza, 16. — Ieri verso le 2 si è sviluppato un incendio nello stabilimento della segheria a vapore Max Gentilli in contrada Aria.

L'intero stabilimento rimase distrutto; i danni si calcolano ad oltre L. 100,000. Lo stabilimento non era assicurato.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Milano, 16, ore 14,40. — I funzionari di questura addetti alla stazione centrale, avuta da Chiasso la confidenza di una spedizione di casse sospette, le ricercarono presso questa Dogana. Apertele, vi trovarono un completo macchinario per fabbricazione di monete false.

In seguito ad appostamento fu poi arrestato in una trattoria suburbana, un individuo il cui passaporto lo farebbe credere reduce del Transvaal. Gli furono trovati punzoni per fabbricazione di sterline, marenghi italiani, e monete nostre da 10 centesimi, e molte fatture per acquisto di metalli per fabbricazione. La questura ora tace il nome, cercando i complici.

Palermo, 16, ore 21 — Nuovi imprudenti accertamenti circa la tassa di ricchezza mobile hanno suscitato una viva e giustificata agitazione fra i negozianti, i quali già si lagnano del ristagno del commercio.

Congresso dei Monti di Pietà

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 16. (15.20) — Fu approvato lo schema di legge che il Comitato propone a modificazione del progetto ministeriale.

Convenzione pei tramways.

Napoli, 15. — L'intera convenzione può dirsi ormai approvata. Nella tornata di domani si discuteranno alcuni articoli di secondaria importanza e quindi si procederà alla votazione complessiva.

L'attuale amministrazione aggiungerà così al suo attivo anche questa importante vittoria, importante sia dal punto di vista amministrativo che da quello dei veri e legittimi interessi dell'amministrazione.

Ecco intanto l'articolo riflettente il canone che dopo una seduta tempestosa fu approvato a grande maggioranza:

" La Società dovrà a titolo di tassa per occupazione di suolo ed aree e per dritti di fermata, corrispondere l'annua somma di L. 425 mila di cui:

L. 350 per servizio dei trams;

L. 75 per servizio di omnibus.

La Società dovrà inoltre per le stesse ragioni corrispondere una percentuale che varierà così:

10 0|0 sugli incassi lordi che superano i due milioni e 500 mila lire fino a 3 milioni;

11 0|0 da 3 milioni a 3 milioni e 500 mila;

12 0|0 da 3,500,000 a 4 milioni.

E così di seguito aumentando la percentuale dell'1 0|0 per ogni mezzo milione di maggiore introito lordo.

Nel secondo periodo, cioè dal 1.o gennaio 1926 al 31 dicembre 1950 la Società dovrà corrispondere per le medesime ragioni ed allo stesso titolo le somme di L. 550,000 per i trams e 75,000 per gli omnibus, oltre una percentuale sugl'incassi lordi superanti la somma di 3 milioni che sarà del 15 0|0 da 3 milioni a 3,500,000, 16 0|0 da 3,500,000 a 4 milioni e così di seguito aumentando dell'1 0|0 per ogni mezzo milione di maggiore introito lordo.

Il municipio ha il diritto di controllare i libri della Società per verificare gl'introiti lordi, e di fornire alla medesima i biglietti stampati portanti il timbro municipale, i quali biglietti la Società dovrà esclusivamente adoperare rimborsando al Comune la spesa di stampa.

Inoltre il municipio potrà adoperare tutte le altre forme di controllo che gli parranno opportune, senza per altro turbare l'andamento del servizio del corso pubblico. "

Carta geologica d'Italia.

Nella campagna corrente i lavori di rilevamento della Carta Geologica sono condotti innanzi con speciale alacrità, secondo le istruzioni date dal Ministro di agricoltura.

Le operazioni di campagna si svolgono adesso in alcune parti della provincia di Roma, in quelle di Massa e di Arezzo e nelle Alpi Occidentali.

L'intiera Carta, alla scala di 1 a 100,000, comprenderà 277 fogli, dei quali finora sono pubblicati 40, cioè 28 di Sicilia, 13 della Calabria e 6 della Campagna Romana, oltre a due grandi fogli rappresentanti l'Isola d'Elba.

I fogli intieramente rilevati e pronti per la pubblicazione sono 70, e 55 quelli in corso di rilevamento; rimangono da rilevarsi 82 fogli relativi in gran parte alla Sardegna e alle Alpi.

Sono in corso di pubblicazione gli ultimi 7 fogli delle Calabrie ed un foglio a 50000 delle Alpi Apuane

Le associazioni nell'antica Grecia

Le associazioni, che sono uno dei segni caratteristici dei tempi moderni, erano pure in voga nella Grecia antica, come lo prova un libro pubblicato recentemente da Erich Ziebarth a Lipsia.

Vi erano società di ogni genere nell'antica Grecia, ma più numerose erano quelle a scopo di divertimento.

Esse venivano fondate per organizzare riunioni e feste mensili, ma per dare a quelle associazioni carattere più serio, almeno di nome, si chiamavano società del culto, e ogni associazione aveva una divinità in onore della quale si pagava un tributo mensile, che serviva per le feste e i banchetti.

Vi erano poi società scientifiche, artistiche e drammatiche. Quest'ultime avevano un grande sviluppo e si erano sparse anche nell'Asia minore. A richiesta di qualsiasi città, anche secondaria, esse mandavano una compagnia di comici per darvi un corso di rappresentazioni. Anche le bande musicali di Pergamo e di altre città dell'Asia minore erano organizzate a guisa di associazioni ed eleggevano i direttori fra i loro membri.

L'elezione era un onore di cui ogni socio doveva mostrarsi grato, tanto che nei giorni solenni, per dimostrare ai compagni la propria gratitudine, doveva offrir loro pane, vino e corone per il genetliaco degli imperatori, durante la dominazione romana.

La qualità di membro di una associazione passava di padre in figlio, e ognuno dei soci doveva possedere un inno, il quale davagli il diritto di entrare nella banda.

In Grecia vi erano pure associazioni politiche, dette Ecatie, che si occupavano specialmente di elezioni, e che preparavano le tante rivoluzioni che un tempo furono quasi epidemiche nei piccoli Stati.

Le corporazioni delle arti avevano pure un grande sviluppo e ogni tanto si riunivano fra loro, specialmente nelle città marittime, come Pireo, Delo, Rodi e Alessandria, per discutere gl'interessi comuni.

I mercanti avevano le loro associazioni, e poi i ginnasti, i lottatori ecc.

Anche ai soldati era permesso di unirsi in società e dovevano, in seguito a deliberazioni sociali, fare ringraziamenti e dimostrazioni ai loro superiori.

Sulla vita di quelle associazioni dell'antica Grecia non mancano notizie, perchè era uso di scolpire nel marmo gli avvenimenti più importanti. Quelle iscrizioni rinvenute adesso ci dicono che a nessuno era permesso di appartenere a una società se prima non si era presentato al Sacerdote, non era stato sottoposto alla approvazione dei fratelli, e riconosciuto degno d'essere accettato.

La tassa d'ammissione era di 50 denari e di un regalo di vino. Le riunioni dei soci avevano luogo per le feste di Dionisio, per la festa della Divinità protettrice della associazione, e in occasione di qualunque altra festa opportuna.

I soci che turbavano le feste con alterchi erano puniti con ammenda; se gli alterchi degeneravano in rissa, l'associazione doveva esser convocata e stabilire la pena. Chi prendeva la parola nelle adunanze senza il permesso del presidente, era sottoposto a multa.

Del resto i membri delle associazioni vivevano di consueto in buon'armonia tra loro e quando uno festeggiava un lieto avvenimento di famiglia, invitava i compagni a parteciparvi o regalava vino alla Società.

Le questioni che si discutevano nelle assemblee delle associazioni erano precisamente le stesse che oggi e anche allora il rendimento di conti era una cosa seria.

Fra Atene e il Pireo vi erano 57 associazioni, e 47 soltanto a Rodi. Si ha notizie di un certo Dionisiodaro di Alessandria che apparteneva a tre associazioni, di una delle quali essendo presidente da 25 anni, gli fu donata una corona d'olivo, un'altra d'oro e il titolo onorifico di " Benefattore della Società. " Volendo continuare anche dopo la sua morte a onorarne la memoria, la Società faceva ogni anno una nuova sottoscrizione per donargli una corona d'oro, che veniva comprata, poi venduta, e il denaro che se ne ricavava era versato nella cassa della Società e il cassiere doveva notarlo nel libro dei conti con l'osservazione: " Ricavo della vendita di una corona d'oro con la quale si deve onorare eternamente Dionisiodaro. "

Teatri ed Arte

Lirica. — Alla Porte Saint-Martin a Parigi è stata data la prima rappresentazione di un dramma lirico in 5 atti e 6 quadri intitolato: *La Coupe et les lèvres* che il maestro Gustavo Canoby scrisse trenta anni fa su libretto di Alfredo de Musset e di Ernesto d'Hervilly, ma che finora non era riuscito a far udire al pubblico.

Questo ha fatto all'opera accoglienza piuttosto fredda e l'ha ascoltata sino in fondo grazie in gran parte alla buona esecuzione.

I critici trovano la fattura della musica mediocre, ma rimproverano sopratutto al maestro la sconcordanza tra la partitura e il libretto.

— La signorina Emma Calvé che si trova tuttora nella sua villeggiatura dell'Aveyron studia con passione la parte di *Sapho* nell'opera nuova di Massenet e sarà a Parigi il 1.o ottobre.

Dentro il mese stesso la *Sapho* andrà in scena all'Opéra Comique.

— Al teatro Unter den Linden di Berlino sono incominciate le rappresentazioni del ciclo di Offenbach, che dureranno dodici sere.

Drammatica. — Con il dramma di Ernst Wichert ***In servigio del Dovere***, s'è inaugurata a Berlino una serie di novità nel Goethetheater.

Il dramma ha per protagonista la figura popolare di Federico Guglielmo I di Hohenzollern, e per autore uno dei geniali scrittori di drammi a base di patriottismo, ma questi due requisiti non sono bastati a renderlo simpatico al pubblico berlinese, che lo ha giudicato noioso e quasi puerile.

— *Galeotto*, dello spagnuolo Echegaray, tradotto in tedesco da Paul Lindau, è molto piaciuto allo Stadttheater di Colonia. L'autore dimostra con questo dramma, che si svolge rapidamente e logicamente, i danni che nascono dalle chiacchiere inconsiderate che si fanno in società, e che possono portare, come in questo caso, a conseguenze veramente tragiche.

— Alla Comédie Française comincieranno quanto prima le prove della *Plus belle fille du monde*, atto in versi di Paul Déroulède che avrà a protagonista la signorina Reichenberg.

— Al Lyceum Theatre di Londra il signor Forbes Robertson ha inaugurato una serie di rappresentazioni drammatiche coll'*Amleto*, in cui egli sostenne la parte del protagonista, mentre quella di Ofelia era affidata alla popolare attrice signora Patrick Campbell. Malgrado l'interpretazione tutta personale che il Robertson dà al carattere del principe di Danimarca, ambedue gli artisti sono stati applauditi. Gli altri non guastarono.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta alla sua residenza di Twicken am all'età di 72 anni del giornalista Richard Hatton, proprietario e direttore dello " Spectator. "

Varie. — E' stato aperto il testamento di Maria Seebach. La celebre attrice tedesca ha istituito come legataria universale la sua unica sorella signorina Guglielmina Seebach. Non ha però dimenticato la casa di ricovero per vecchi artisti da lei fondata a Weimar.

Un legato di 180,000 franchi permetterà di elevare a trenta il numero dei pensionarii che vi trovano asilo.

— Il decano dei giornalisti francesi è il signor Eugenio Veuillot che ha 89 anni, ma la Società degli autori drammatici ha fra i suoi membri Ernesto Legouvé che ha oltre 90 anni e una attrice, la decana della Società, la signora d'Elbherq che è nata il 13 maggio 1799.

La signora d'Elbherq si è ritirata ora in un convento, ma continua a scrivere.

La maggior parte dei suoi lavori consiste in racconti di carattere religioso.

Sciopero in vista.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 16, ore 18. — La Società universale dei ferrovieri emanò un proclama invitante i ferrovieri del Regno Unito a prepararsi ad adottare energiche misure contro le Compagnie, le quali mancano ai loro contratti diminuendo i salari e aumentando le ore di lavoro.

La Società universale minaccia lo sciopero generale. Essa domanda non solo il mantenimento delle condizioni attuali, ma a certe Compagnie l'aumento di stipendio e la diminuzione dell'orario.

SPORTS

Convegno ciclistico di Formia.

I soci del Veloce-club Tamarria, che recansi al convegno di Formia, già sono partiti da Palermo. A Napoli si uniranno ai soci della Sezione di cicli del T. C. C. I. ed ai soci del Veloce-Club Meridionale, e faranno insieme il percorso fino a Formia.

Dopo il convegno verranno in Roma, in unione ai ciclisti romani.

La partenza dei soci delle Società Romane e del Touring avrà luogo da Porta S. Giovanni, per la prima squadra per domani 18 alle ore 15.30; per la seconda, cioè per quelli che faranno il tragitto tutto in un giorno, senza pernottare a Velletri, è fissata per la mattina di domenica 19 alle ore 4.

Coloro poi che andranno in ferrovia fino a Velletri, potranno partire col treno delle ore 17.10.

La Presidenza della Società Velocipedistica Romana prega caldamente tutti coloro che ancora vogliono iscriversi di farlo entro la giornata d'oggi, e ciò per evitare che succedano inconvenienti per il vitto e l'alloggio tanto a Velletri quanto a Formia.

Per quelli poi che, senza iscriversi, si presenteranno improvvisamente a Formia, la Commissione incaricata declina ogni responsabilità.

Eugenio Verona.

Palazzo di Giustizia

II Sezione feriale.

Pres. Florasi - Giudici Gatti e Gatti - P. M. Perolo - Difesa: Zuccari, Q. Amici, Giuliani, Di Benedetto, Vitali, Girante, Centi, Gozzi e De Seta.

Un processo di ladri

Il 25 febbraio scorso il cav. Giuseppe Novelli, sindaco di Fara Sabina, aveva lasciato incustodita la sua abitazione in via Ludovisi n. 4. Al suo ritorno trovò che i ladri l'avevano abitata in suo luogo ed avevano portato via, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, parecchi oggetti preziosi pel valore di L. 1400.

Le lunghe indagini della polizia menarono all'arresto di cinque pregiudicati: Giuseppe Urilli, Giovanni Tarchioni, Antonio Rapanotti, Umberto Villani ed Alfonso Baccetti, come autori dell'audace furto.

In seguito poi furono arrestati come complici Umberto Formilli e Camillo Corini: come favoreggiatori Domenico Giustini, Rosa Garofani, amante di Urilli, e Maddalena Piselli, e come ricettatore il carrettiere Augusto Pietrolati.

— Il 2 marzo verso le 11 di sera, il marchese Rodolfo Monaldi, stando in letto sentì del rumore alla porta della sua abitazione nel palazzo Odescalchi al Corso. Si alzò subito sospettando dei ladri, per sorprenderli, ma non fu in tempo, perchè messi sull'avviso dal rumore dei passi i ladri si erano allontanati dopo aver quasi sfasciata la porta.

Come autore di questo tentato furto fu arrestato Enrico Giannantoni, pregiudicato, e come complici il Baccetti, autore dell'altro furto, Carlo Biagini, che fece lo schizzo topografico della casa Monaldi, e Michele Mariani, che glie ne fornì le indicazioni.

— Un altro tentativo di furto fu consumato, la sera del 26 marzo, scassinando la porta della casa di Samuele Toscano, in via degli Specchi. Anche questa volta i ladri non riuscirono a rubare, perchè messi in fuga da persone abitanti nel palazzo. Per questo reato furono arrestati come autori Lorenzo Santilocci ed Alessio Cesarini, e come complici il solito Baccetti ed il pregiudicato Settimio Sestieri.

Infine Umberto Villani, uno degli autori del furto Novelli, deve rispondere anche della truffa di una bicicletta, consumata in danno di Corrado Moriacchi, negoziante di velocipedi al Colosseo. La bicicletta fu ricettata dal Baccetti, dal Corini, complice nel furto Novelli, e da Leonello Foschini.

Tutti questi individui sono comparsi ieri insieme ad un loro amico, Alessandro Mazzoli, imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale, davanti al Tribunale, il quale, assolti Pietrolati, Biagini e Foschini, condannò Giannantoni a 19 mesi, Cesarini a 18 mesi, Urilli e Rapanotti a 14 mesi, Baccetti e Santilocci a 12 mesi, Sestieri e Tarchioni a 7 mesi, Mariani, Formilli e Corini a 6 mesi, Villani a 6 mesi e venti giorni e 100 lire di multa, Mazzoli a 3 mesi, Garofani e Piselli a 2 mesi, e Giustini a 50 giorni.

L'affare Cavallini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 16, ore 17,5. — I giornali continuano ad occuparsi ampiamente del caso Cavallini.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma: I telegrammi spediti da Roma al procuratore del Re Feriani a Como, per l'eventuale arresto di Cavallini, e che non furono recapitati, sono due.

Questi telegrammi rimasero alla Procura Generale di Milano, la quale si scuserebbe dicendo che dal defunto Guardasigilli aveva avuto istruzioni contrarie: essendo opinione dell'on. Costa che si dovesse possibilmente evitare ogni connessione fra il processo di Bologna e quello di Como.

Il curatore Capitani verrà a Roma chiamatovi dall'on. Di Rudinì, il quale desidera di appurare molte circostanze utili all'inchiesta.

Fallimenti in Roma.

Ditta Fratelli Brasini Augusto e ***Ercole***, sarti mercanti, via Condotti, 53. Fallimento del 16 corrente ad istanza della ditta Francesco Mazzolà di Napoli. Giudice delegato avv. Tommaso Mosca. Cur. Croci avv. Enrico, via dei Pastini, 15. Prima adunanza 4 ottobre, 30 giorni per presentare i titoli, 3 novembre chiusura della verifica.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - Taccini Costantino, macelleria, via Serpenti, 158. Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha determinato al 22 luglio 1897 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito.

E' stata ordinata la vendita a trattative privata dei mobili. Decreto di ieri.

CONCORDATI - Lupi Vittorio, mercerie, via Volturno 15. Ieri 50 creditori, che rappresentano la somma di L. 33,501.81, hanno aderito al concordato proposto al 20 0|0 in 4 rate.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza, i creditori sono stati riconvocati pel 24 corr. ore 13.

L'avv. Puma Giuseppe è stato autorizzato a rappresentare il curatore avv. Tenerelli Benedetto durante l'assenza di costui. Decreto di ieri.

CURATORI CONFERMATI - Fontana Arnoldo, con sentenza di ieri, del fallimento di Pirani Benedetto negoziante di mobili in via Cavour.

E' stato ordinato l'inventario col perito Frosi Curzio, previa rimozione dei suggelli.

Grazioli rag. Giovanni, con sentenza di ieri, del fallimento di Brancaleone Enrico, macelleria in via S. Maria Maggiore 12.

Rossi avv. Arnaldo, con sentenza di ieri, del fallimento di Lastrucci Raimondo, negozio di vini e oli, in via Principe Umberto 217.

Sereni avv. Angelo, con sentenza di ieri, del fallimento di Mazzucato Giuseppe, cappellaio, via Volturno 19.

PRIME ADUNANZE - Ditta Bartolomucci, fabbrica di birra, via Germanico 20. Delegazione di vigilanza: Sallecchia Domenico, Muccioli Agostino e Ottolenghi Samuele.

Il Tribunale ieri stesso, dopo la proposta dei creditori, confermò il curatore Tarro rag. Mariano.

Molli Cesare, forno, via Gioacchino Belli 84. Delegazione di vigilanza: Manasse Giosafat, Rippo Raffaele e Sonnino Marco.

Il curatore Tagliacozzo rag. Giacomo fu confermato ieri stesso dal Tribunale.

E' stata autorizzata la formazione dell'inventario previa rimozione dei suggelli. Perito: Sestieri Alessandro.

Lalli Giulio, mercerie, via Nazionale 148. Nella prima adunanza ieri comparve il solo creditore Beniamino Segrè, che diede il parere per la conferma del curatore Ortenzi rag. Carlo, che ieri stesso venne confermato dal Tribunale.

E' ordinato l'inventario col perito Monti Raimondo.

VENDITE. — Fabri Telemaco e Angelozzi Maria, [illegible]. A trattative private saranno venduti i mobili. Decreto di ieri.

RIVENDICAZIONI. — Trivelli Augusto, tessuti, Corso Vitt. Em. [illegible]. E' stata ordinata la restituzione delle merci [illegible]. Decreto di ieri.

GIUDIZI. — Società Generale Immobiliare. E' stato nominato avvocato e procuratore del fallimento nella causa innanzi al Tribunale di Gerace contro i fratelli Bambaca, l'avv. Domenico Benati. A procuratore speciale della fallita, è nominato l'avv. Salvatore Bazarini, sia per emettere le opportune dichiarazioni, che per assistere agli atti ulteriori nei giudizi di graduazione.

VERIFICHE DI CREDITI. — Coari Amalia, negozio di [illegible], via della [illegible], 31. Sono stati ammessi al passivo 12 creditori per L. 1271,86. Altri 4 rinviati alla chiusura [illegible]. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE. — Vernati Alessandro, [illegible] 78, confermate le precedenti ammissioni e ammessi altri 11 creditori per L. 8728,15, ieri si chiuse la verifica.

Per la risoluzione delle contestazioni di competenza superiore, le parti sono rinviate al 27 corrente al Tribunale, e al detto giorno, avanti il giudice delegato per quelle inferiori.

Scarinci Albina, pizzicheria, via Cola di Rienzo, 16. Non è stata presentata nessuna domanda di credito nella chiusura della verifica di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDÌ, 17 settembre — Stimm. di S. Franc.

Leva il Sole alle ore 5.53 m. — Tramonta alle 6.15 s.

Leva la Luna alle ore 5.15 s. — Tramonta alle 9,21 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 settembre

Europa: pressione elevata a 770 Nord-ovest; bassa sulla Norvegia 751 Bodö.

Italia 24 ore: barometro dovunque abbassato, fino sette mill. versante Adriatico; temperatura diminuita; pioggie e qualche temporale tranne Calabria e Sicilia; mare agitato costa tirrenica. Stamane cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia Sud.

Barometro: 757 Venezia, Verona; 758 Belluno, Milano, Genova, Livorno, Chieti; 759 Torino, Portomaurizio, Ancona; 760 Roma, Napoli, Taranto; 761 Sicilia; 763 Sardegna.

Probabilità: venti freschi forti quarto quadrante Nord, deboli freschi forti quarto quadrante Nord, deboli freschi del terzo altrove; cielo nuvoloso vario con pioggie e temporali specialmente versante adriatico, mare mosso.

Nelle provincie dalle ore 7 del 15 alle ore 7 del 16.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 0	12 1	Roma	9 0	19 4
Milano	20 5	13 2	Foggia	[illegible]	23 6
Venezia	[illegible]	15 9	Bari	7 4	[illegible]
Ancona	20 4	20 2	Napoli	[illegible]	17 9
Perugia	27 0	14 6	Palermo	8 9	21 2
Firenze	25 6	15 0	Cagliari	[illegible]	17 [illegible]

All'estero ore 9 del 16.

Atene	[illegible]	Budapest	[illegible]	Zurigo	10 1
Pietroburgo	6 3	Trieste	8 9	Lugano	12 0
Mosca	2 2	Madrid	11 4	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	21 5	Costantinopoli	19 1
Amburgo	[illegible]	Parigi	11 4	Malta	26 7
Praga	12 6	Nizza	15 -	Algeri	22 8
Vienna	12 4	Monaco	11 1		

SCIARADA

Prima e *seconda* sono poste a lato
E che sorelle sono è indubitato.
Se tu le unisci ben, lettore attento,
N'avrai il *totale*, ch'è un utile indumento.

Spiegazione del Passatempo precedente: SOL-LEONE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 SETTEMBRE

Morucci Cesare, calzolaio, con Fortunelli Rosa
Conti Enrico, terrazziere, con Pollastrelli Vittoria
Giordani Agostino, spazzino, con Pascucci Maria
Piattoni Anacleto, impiegato, con Benedetti Virginia
Fini Giulio, avvocato, con Sabbatini Ida
Casini Foscolo, impiegato, con Basignani Rosa.

MATRIMONI del 5 SETTEMBRE

Cherubini Cesare, falegname, con Crocoli Concetta
Brandimarte Icaro, impiegato, con Rossi Bianca
Barberini Ferdinando, cameriere, con Annibali Emma
De Castro Filippo, muratore, con Donati Elvira
De Nicola Pietro, commesso, con Liberti Elvira
Trinca Quirino, possidente, con Vinciguerra Maria
Conia Giuseppe, muratore, con Caprari Virginia
Lenzi Ciro, fornitore, con Cesetti Enrica
Carrara Walter, elettricista, con Gianni Palma
Macali Giacomo, carrozziere, con Borgna M. Antonia
Qualeatti Gabriele, vaccaio, con Tulli Celeste.

Nati e morti denunziati nei giorni 13-14 settembre
Nati 61 compresi 5 nati morti.
Morti 36 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Brandimarte Laura fu Tobia, Roma, 32, vedova
Mussi Antonio fu Leopoldo, Iesi, 61, coniug.
Polverosi Adele fu Bartolomeo, Roma, 56, coniug
De Luca Flavio, 17
Bruzzesi Tommaso di Giuseppe, Civitavecchia, 47, coniug.
Gaggioli Cesira fu Cesare, Isola del Giglio, 52, coniug.
De Laudadio Perla Emma fu Giacobbe, Roma, 29, coniug.
Spaducci Agnese fu Pietro, Pontecorvo, 73, vedova
Anielotti Rosa fu Sebastiano, Faenza, 70, vedova
Napoleoni Maria fu Alessandro, Roma, 35, coniug.
Paoletti Pacifico fu Luigi, Iesi, 58, coniug.
Todini Zenaide di Pietro, Norcia, 25, nubile
Bonacci Gioacchino fu Filippo, Roma, 67, vedovo
Erbacci Pietro fu Giuseppe, Faenza, 58, celibe
De Curcy-Dashwood Carolina fu Carlo Roberto, Devonshire (Inghilterra), 50
De Stefani Elisabetta fu Giovanni, Poggio Canello, 70, ved.
Marchesi Erminio fu Giuseppe, Poschiavo, 32, celibe
Sterani Pacifica fu Giovanni, S. Severino, 60, coniug.
Rosco Temistocle fu Ludovico, Roma, 62, coniug.

VARIETÀ

La salute di Edison.

Giunge notizia da New York che il celebre elettricista Edison ha dovuto interrompere i suoi studi sui raggi X per ragioni di salute.

Infatti questi studi gli avrebbero costato tutti i capelli, una parte della vista, e una contrazione nervosa che durante qualche tempo gli ha impedito di chiudere le mani.

Fortunatamente si tratta di fenomeni passeggeri che si spera spariranno in breve colla cessazione delle pericolose esperienze.

Una famiglia di soldati.

Si legge nella *Gazzetta di Losanna* che un agricoltore di Rotrist (Argovia) ha la fortuna di possedere dieci figli robusti, di cui nove sono incorporati nell'esercito federale.

Uno è capitano contabile, cinque sono semplici soldati nel 55° battaglione di fanteria, gli altri sono nell'artiglieria e nel corpo contabile.

Il fazzoletto nuziale.

In uno studio testè pubblicato sui costumi tirolesi viene citato fra gli altri il seguente:

Quando una fanciulla va a marito, la madre, sulla soglia della porta le consegna solennemente un fazzoletto nuovo. La sposa lo tiene in mano durante la cerimonia nuziale per asciugarsi le lacrime nel distacco dalla famiglia, e finite le feste lo pone nel comò della biancheria, dove resta finchè essa vive. Quando la donna muore il suo parente più prossimo (marito, figlio o altro) le pone il fazzoletto nuziale sul volto e con essa viene sepolto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione artiglieria Napoli. - 24 settembre - Fornitura kg. 116,000 olio oliva 1.a qualità per macchine L. 1 il kg.

Comune di Mondragone. - 1 ottobre - Condotta acqua potabile. Presunte L. 57,000.

Intendenza finanza Pavia. - 25 settembre - Spacci all'ingrosso generi privativa in Varzi (V. Cap. 28 agosto).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,8 — minimo 19,4.

Vaticano — Ieri il Santo Padre si degnò di ammettere in privata udienza l'Ill.mo e Rmo monsignor Giovanni Fannoni, suffraganeo di Velletri.

Arrivi e partenze — Per Milano è partito il sottosegretario di Stato on. Mazziotti.

La partenza del Sindaco — L'improvvisa partenza da Roma del Sindaco ha dato argomento ad aspre censure da parte di qualche giornale. Non sappiamo veramente spiegarci la ragione di tanto scalpore. Il Sindaco si è allontanato per urgenti affari di famiglia, ai quali ha pure diritto di attendere, sempre pronto a far ritorno alla capitale immediatamente quante volte fosse indispensabile la sua presenza. Del resto mentre l'on. Ruspoli è partito tranquillamente, vuoi dire che egli sa bene di aver lasciata l'Amministrazione in mani di persona capace di sostituirlo. E non ci mancherebbe altro che a Campidoglio non si sapesse o potesse muovere una pratica senza la presenza dell'on. Ruspoli! E' questo un far torto alla fiducia che il Sindaco pone nei suoi stessi colleghi, i quali alla loro volta — è bene ricordarlo — godono non meno di lui la fiducia del corpo elettorale.

Comunque, l'assenza dell'on. Ruspoli sarà di breve durata.

I fornai. — In seguito all'appello del Sindaco, i seguenti proprietari fornai hanno dichiarato di vendere il pane di seconda qualità a 40 centesimi e quello di qualità inferiore a 38 e 35 centesimi:

Forno via Cicerone, angolo Gioacchino Belli 132
" degli Equi 53
" Monte Brianzo 82
" Testa Spaccata 20
" Corso d'Italia 80
" S. Nicola a Cesarini 32
" Bocca della Verità 11
" Bocca della Verità 108
" Bocca della Verità 1
" S. Francesco 153, 154
" della Consolazione 22
" S. Francesco 19
" degli Strengari 1
" S. Paolino alla Regola 33
" S. Francesco 109
" S. Francesco 60
" della Lungaretta 31
" Montanara 46
" Montanara 42
" S. Francesco 165
" della Lungaretta 169
" Panico 49, 50
" delle Genzole 14
" Castel Fidardo 49
" Emanuele Filiberto 55
" Conte Verde 5, 7
" Principe Amedeo 172
" Emanuele Filiberto 24
" Emanuele Filiberto 27
" Merulana 107, 108
" Merulana 241
" Merulana 267
" Merulana 213, 214.

La Società generale dei negozianti e industriali. — La Società generale fra i negozianti e industriali ci rimette copia di una lunga lettera — che ci è impossibile pubblicare integralmente — diretta alla Presidenza della Camera di Commercio, per protestare contro la minacciata istituzione dei Magazzini generali o parziali a favore specialmente dell'Associazione pei molini e forni cooperativi.

La Società dei negozianti scrive a tale proposito:

" Che la Camera di Commercio possa coadiuvare il Comune, in proporzione del dovere rispettivo (proporzione neppure paragonabile) e per le ordinarie vie della beneficenza, ad alleviare la situazione generale, come è avvenuto in altre contingenze più o meno gravi, non si discute; ma che per base o scusa di questo aiuto o concorso si arrivi a prendere con manifesta intenzione, nientemeno che le 450 mila lire del 1892, e perfino tutto intiero il patrimonio camerale, non si capisce, e non si ammette dalla classe commerciale della città, che nella Camera di Commercio ha la sua esclusiva, legale rappresentanza.

" Non si dice poi, quando il concorso della Camera è sollecitato a danno dei commercianti, industriali ed esercenti, i quali unicamente concorsero con le loro contribuzioni a costituire il patrimonio da qualche tempo preso di mira: concorso sollecitato, diciamo, a profitto di istituzioni privilegiate, le quali, pur mantenendosi nell'ambito della legalità sono sempre agli antipodi con gli interessi dei commercianti; ma che lo divengono ancor più, quando, come è oramai invalso il sistema, impunemente ne esorbitano.

E soggiunge:

" Sulle Camere di Commercio, che son istituzioni speciali con iscopo e modalità ben definite dalla legge, solo tendenti all'utilità del commercio e delle arti, non incombono le responsabilità ed i doveri che viceversa pesano sul Governo e sui Comuni, quando una pubblica calamità batte alle porte ed essi si trovano impreparati ed ostinati a non provvedervi con i mezzi naturali che sono in loro potere. "

La Società dei negozianti per quanto riguarda l'adesione della Camera di Commercio a tale iniziativa ritiene quindi che si tratti di un equivoco e sollecita pertanto dalla Presidenza dichiarazioni esplicite in proposito.

Tramvia a vapore Roma-Civita Castellana — Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e il Comitato superiore delle Strade Ferrate hanno approvato il progetto presentato dalla Ditta Buetow per una tramvia a vapore da Roma (piazza del Risorgimento) a Civita Castellana.

Dopo che il Consiglio di Stato avrà esaminato il relativo disciplinare, sarà emesso il Decreto Reale di concessione.

Pubblica istruzione — Le iscrizioni per la scuola elementare da aprirsi in sostituzione di quella già posta in via Panisperna, si riceveranno da domani in poi, provvisoriamente, nella scuola in via Nazionale N. 157.

Scuole suburbane e rurali. — Il 27 corr. incominceranno le inscrizioni ed il giorno 4 ottobre le regolari lezioni nelle seguenti scuole:

Scuole già suburbane ora comprese nella cinta daziaria: Viale Parioli, villino già Severini — Via Flaminia, villa già Inghirami — Via di Porta S. Sebastiano, vigna Donati — Via Nomentana, presso la barriera daziaria.

Scuole suburbane fuori la cinta daziaria: Via Appia Nuova N. 29, fuori porta S. Giovanni — Via Casilina N. 52 fuori porta Maggiore — Via Portuense N. 114-C, presso la Parrocchietta — Via Portuense N. 36 p. 2, fuori porta Portese — Via Trionfale, vigna Bayzne, presso S. Onofrio sul Monte Mario — Via Ostiense N. 43 fuori porta S. Paolo — Via Cassietto N. 1 fuori porta San Pancrazio — Via Ardeatina N. 1 fuori porta San Sebastiano.

Il giorno 3 novembre poi si apriranno le seguenti Scuole rurali:

Capannelle (maschile e femminile) — Castel di Guido (mista) — Castel Porziano (id.) — Carano (id.) — Isola Farnese (id.) — Fiumicino (maschile e femminile) — Lunghezza (mista) — Maccarese (id.) — Magliana (maschile e femminile) — Ostia (id.) — Palidoro (mista) — S. Maria di Galeria (id.) — S. Vittorino (id.) — Tragliata (id.) — Torrimpietra (id.)

R. Scuola tecnica Marianna Dionigi — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1897-98 si ricevono tutti i giorni non festivi, nel locale di residenza della Scuola, Corso Vittorio Emanuele 18, dalle ore 9 alle 12.

L'insegnamento, "tutto affidato a signore legalmente abilitate„ comprende: Lingua italiana, lingua francese; storia, geografia e nozioni di diritti e doveri; aritmetica e contabilità; scienze naturali; disegno; calligrafia; lavori femminili.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno principio il 4 ottobre p. v.

Le giovanette fornite della licenza legale dalle scuole elementari sono ammesse alla prima classe senza esame.

Pel XX Settembre — Le Presidenze della Società dei Reduci e del Comizio Veterani hanno invitato tutte le Associazioni militari e liberali a trovarsi lunedì 20 corr. alle ore 14 1/2 in piazza SS. Apostoli per prendere parte alla annuale commemorazione della liberazione di Roma.

A Porta Pia si troveranno le Autorità cittadine con gli storici Gonfaloni portati dai vigili e una rappresentanza dell'esercito.

Il corteo delle Associazioni col concerto comunale alla testa percorrerà il seguente itinerario: Piazza SS. Apostoli - Via Nazionale - Via del Quirinale - Via XX Settembre - Porta Pia.

Gli ex-bersaglieri. — Per la ricorrenza del XX Settembre la Società ex-bersaglieri "Alessandro Lamarmora„ nei locali sociali in via Campo Marzio n. 46, distribuirà ai sottoindicati figli dei soci che maggiormente si distinsero nell'anno scolastico 1896-97, i seguenti premi:

A Lucchesi Gemma il 1. premio di L. 25 - a Perelli Jone il 2. di L. 20 - a De Girolamo Vincenzo il 3. di L. 15 - a Fedeli Roberto il 4. di L. 15 - a Macchia Ida il 5. di L. 15 - a Capobianco Margherita il 6. di L. 10.

Ultimata la premiazione vi sarà trattenimento famigliare.

III pellegrinaggio nazionale a Caprera — Il Comitato centrale con sede in piazza della Pesta Vecchia 51, rivolge viva preghiera a tutti coloro che hanno dichiarato di prender parte al Pellegrinaggio e a quelli che hanno intenzione di parteciparvi, di ritirare le tessere e le carte di riconoscimento per tempo e di non aspettare all'ultimo momento onde evitare il caso di arrivare in ritardo.

Come si sa al pellegrinaggio possono prender parte tutti i cittadini d'ambo i sessi.

La riduzione sulle ferrovie è del 75 0/0 pei veterani e reduci, del 50 0/0 per tutti gli altri.

La traversata in mare da Civitavecchia a Caprera e ritorno compresi due pasti a bordo, classe unica, costa L. 21,50.

Il Comitato ha pure provveduto perchè alle signore vengano poste a disposizione delle cabine. La partenza per Caprera si effettuerà domenica 19 alle 19 da Civitavecchia.

Il ritiro delle tessere continuerà fino alle 12 del giorno 19 nella sede del Comitato suddetto.

La pergamena che verrà offerta al generale Ricciotti Garibaldi il 26 settembre a Caprera, resterà esposta nel negozio Old England in via Nazionale, a tutto domani sabato.

La distribuzione delle corrispondenze — Da oggi la 6.a distribuzione delle corrispondenze ordinarie viene eseguita dai portalettere di Roma alle 18 anzichè alle 19.

Per gli agricoltori — Un pubblico esperimento con la nuova macchina sfogliatrice e sgranellatrice da granturco verrà fatto questa mattina, dalle 9 alle 10, presso la R. Scuola pratica di Agricoltura (fuori porta Cavalleggeri, vicolo Gelsomino 40).

Chiunque abbia interesse potrà intervenire all'esperimento.

Feste in provincia — A Manziana, per iniziativa di un comitato, la data del XX Settembre verrà commemorata con vari festeggiamenti.

Il programma comprende: Corse di cavalli al fantino, Estrazione di una dote di L. 50 a favore di una ragazza povera, Innalzamento di globi aereostatici ed accensione di fuochi artificiali e fiaccolate e luminarie con premi.

Il concerto cittadino eseguirà uno scelto programma.

Alle ore 16.30 nella sala della Società musicale il prof. Domenico Beisso terrà il discorso commemorativo.

Frascati in Francia — All'esposizione Internazionale di vini ad Archachon-les-Bains, presso Bordeaux (Francia) il produttore di vini Francesco Bernaschi è stato premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro, per il vino comune da pasto di Frascati.

Ci rallegriamo con il Bernaschi il quale ha saputo rappresentare così bene all'estero una delle più belle produzioni del nostro paese.

L'agitazione nei Castelli. — In seguito alla dimostrazione che ebbe luogo in Frascati l'altra sera per la nota questione del possesso della tenuta di Gregna furono arrestati undici individui compromessi nel reato di ribellione in flagrante reato; altri sette vennero arrestati più tardi durante la notte.

Gli arrestati furono tutti condotti a Roma.

Il dottore L. Siciliani, da Roma scrive: "Sono stato ringraziato sempre da tutti coloro "ai quali per motivi diversi consigliai l'uso della **Sangemini.**„

Beneficenza — Il sig. Ascanio Federici ci invia con una cortese lettera L. 3 per la povera Giacinta Vittori di cui dichiara di aver constatato personalmente lo stato miserevole.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	494	7	501	21	—	21	28	—	4	—	33	482	7	489
S. Antonio	158	211	369	—	2	2	1	1	—	—	2	157	212	369
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	472	472	—	19	19	—	11	—	7	18	—	473	473
S. Giacomo	147	102	249	7	2	9	6	2	—	—	8	148	102	250
Consolaz.	62	22	84	3	1	4	3	—	1	—	4	61	23	84
S. Gallicano	78	113	191	2	—	2	4	—	—	—	4	76	113	189
	1085	927	2012	33	24	57	42	14	6	7	69	1070	930	2000

Dalla finestra. — Delia Baseggio, una graziosa bambina di 6 anni, figlia di Felice, ieri, poco prima del mezzogiorno, era affacciata alla finestra della propria abitazione in piazza del Risorgimento 36, piano 2°. Sportasi troppo fuori dal davanzale, la poverina, perduto l'equilibrio, precipitò nella strada sottostante. Fu un accorrere di gente per soccorrere l'infelice bambina, sul cui stato, per le contusioni addominali riportate e per la commozione cerebrale sopravvenuta, i medici dell'Ospedale di S. Spirito, dove venne accompagnata dalla guardia municipale Pilozzi, riservarono il loro giudizio.

Un omicidio in provincia. — Ieri mattina in contrada Fosso Sparanise, presso Artena, fu trovato ucciso per ferita d'arma da fuoco, il contadino Paladini Antonio, di anni 50.

L'autorità di P. S. è alla ricerca dell'autore dell'omicidio.

Un grave ferimento. — In via Flaminia due muratori Rocchetti Pietro, cinquantenne, da Porto S. Giorgio, e Diamanti Enrico, da Terracina, per precedenti rancori causati da gelosia di mestiere, verso le ore 6 di ieri vennero a questione.

Dopo un violentissimo alterco passarono ben presto alle mani ed il Diamanti estratto il coltello ferì al ventre l'avversario. Quindi si diede alla fuga.

Da due compagni, Proietti Giulio e Tavani Angelo, il povero Rocchetti fu adagiato su di una vettura e trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove fu necessario di addivenire subito alla laparatomia, la quale venne eseguita dai dottori Gagliardi, Regolandi e Depaolis.

Se tutto andrà bene il Rocchetti se la caverà in due settimane di cura.

Investimenti. — In piazza delle Carrette il venditore ambulante Grossi Saverio, d'anni 14, da Frosinone, fu investito da un carretto, la cui ruota gli passò sul piede sinistro. Alla Consolazione, dove fu condotto dalla guardia municipale Gazzani Vittorio, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Il carrettiere Garotti Giacomo, di anni 42, da Gaeta, veniva ieri da Porta Trionfale sul suo carro, carico di vino. Giunto presso il colonnato di S. Pietro volle discendere dal carro ed impigliatosi disgraziatamente in una corda cadde battendo orribilmente la testa sul suolo. Il disgraziato fu raccolto più morto che vivo dalla guardia municipale Pilozzi, ed accompagnato all'ospedale di S. Spirito, dove gli fu riscontrata una gravissima ferita alla testa, che produsse anche la commozione cerebrale. Venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Ieri alle 16,30, fuori porta Salaria il ragazzo Anticoli Mosè, abitante in piazza S. Francesco a Ripa 91, volle salire su di un carretto che transitava di lì. Giunto in via Flavia ad un tratto cadde al suolo ed una ruota del veicolo disgraziatamente gli passò sul corpo.

Trasportato a S. Antonio i medici di guardia gli riscontrarono delle contusioni piuttosto gravi. Il conduttore, certo Calvani Ulisse, venne trattenuto in arresto.

— In piazza Pia, ieri alle ore 18,40 tal Braschi Giovanni, di anni 44, da Perugia, abitante al vicolo Ascanio 23, venditore di giornali, eccessivamente ubbriaco, nel traversare la detta piazza, veniva investito da un carro di birraio. Fu condotto all'ospedale di S. Spirito dalla guardia municipale Catardi. Gli si riscontrarono lesioni alla testa e la frattura della gamba destra.

Ne avrà per 25 giorni. La questura indaga per rintracciare il conduttore del carro.

Ladri. — Ieri mattina certo Pandolfi Enrico di anni 34, abitante in via P. Umberto 17, denunziò alla Sezione di P. S. dell'Esquilino di essere stato truffato dal suo commesso Liberi Liberato di anni 32, da Sarteano, abitante in via degli Equi 7, di tre casse di formaggio e di varie casse di pollame, del valore complessivo di L. 400.

— Per appropriazione indebita di lire 270 in danno di Germani Luigi fu arrestato Necci Alessandro di anni 45, [illegible]

— L'altra notte tre individui si accinsero a scassinare la porta del monastero delle suore Francescane in via Giusti 12.

Al rumore quelle buone suore si destarono provando grande spavento.

Ebbero però la presenza di spirito di avvertire per telefono l'ufficio di P. S. dell'Esquilino. Accorsero alcuni agenti che riuscirono ad arrestare uno dei ladri. Gli altri fuggirono.

Baruffe. — Al vicolo del Porzo 14 p. p. per precedenti rancori lo spazzino Santarelli Antonio, d'anni 42, da S. Rufina, venne a questione con un vaccaro, certo Giuseppe, e si buscò una scarica di sassate. Fu ferito alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— In via della Lungaretta il sarto Santantonio Serafino, d'anni 32, da Roccamonfina, litigò con Borelli Pietro, d'anni 50, e ricevette una coltellata al collo. Guarirà in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Valentino Valentini d'anni 26, romano, nella fabbrica di gazosa al vicolo del Cardello, fu ferito al polso destro dallo scoppio di un sifone. Ne avrà per giorni 10.

— Il falegname De Luca Ettore d'anni 29, da Carsoli, cadde da una scala a piuoli nella fabbrica dei tabacchi in piazza Mastai, e riportò una ferita alla gamba sinistra, sanabile in 10 giorni.

— Il carrettiere Milani Guido d'anni 33, romano, presso Colonna fu colpito al piede destro da un calcio del suo cavallo. Ne avrà per un mese.

— Astrologo Regina, di anni 62, romana, cadde per le scale di casa in via Strengari 34, ferendosi alla testa.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il ragazzo Davide Dell'Ova con una ferita alla spalla sinistra per essergli caduta addosso una lastra di zinco in piazza Guglielmo Pepe - 15 giorni di cura.

— Al muratore Alfredo Scarzellotti, in una fabbrica in costruzione in via Palermo, piombò sulla testa un mattone caduto dall'alto - 10 giorni.

Per caduta: Il facchino ferroviario Pulcini Giuseppe.

C[illegible] Andrea d'anni 9. Ferita alla mano destra - 15 giorni.

— A[illegible] Pacifica d'anni 34 e Carolina Farinelli d'anni 40.

— Il bracciante Marconi Alessio d'anni 50, che in una vigna in via S. Stefano Rotondo 4, mentre si arrampicava su di un albero precipitò a terra. Si produsse ferita al braccio destro. 15 giorni.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Di Girolami Ottorino, quindicenne, romano, abitante al vicolo del Forno 4, morsicato da un cane di proprietà del chiavaro Emiliucci Romolo. Ferito alla gamba sinistra, guaribili in 4 giorni con riserva.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Biancotti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 900* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia-Ginecologia. Clinica prof. C. Marocco, via Gioberti 10. Dal 18 settembre in poi accettazione malate. Consultazioni [illegible] te, (*Inscrizione ai corsi pg. per studenti* [illegible])

Piazza Esquilino e dintorni: [illegible] locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Sabato, 18 settembre 1897 - **3a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 20 *febbraio* 1897 fino alla polizza **46700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 *febbraio* 1897 fino alla polizza **42400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri sera nella replica della *Tarantella napolitana* ebbero molti applausi le 16 ballerine distinte.

Il *Pietro Micca*, del quale siamo alle ultime rappresentazioni, continua a richiamare molto pubblico in questo teatro tanto per l'inappuntabile messa in scena quanto per l'esecuzione degna di ogni elogio.

I migliori esecutori del *Pietro Micca* sono tutte le sere applauditi; tra essi primeggiano la Danieli e il De Vincenti.

I due bravi artisti, specialmente nell'oramai famoso *passo a due* vengono chiamati più volte al proscenio.

Questa sera il *Pietro Micca* sarà preceduto dalla *Tarantella napoletana* e dai duetti eccentrici che canteranno i celebri artisti Ivner-Guillot.

Domani serata d'onore del primo ballerino De Vincenti Vittorio.

Nazionale. — Continuano con sempre crescente successo le repliche della *Teodora* che richiama tutte le sere numerosissimo pubblico.

Manzoni. — Sabato prossimo si riaprirà questo teatro colla compagnia drammatica permanente di Roma.

Si rappresenteranno *La signora dalle camelie* e la brillante farsa *Un uomo d'affari.*

Excelsior. — Gli spettacoli di varietà in questo delizioso giardino-concerto incontrano ogni sera maggiormente il favore del pubblico.

Avvertiamo che stante la stagione abbastanza inoltrata il simpatico locale resterà aperto ancora per altre poche sere.

Intanto per domani si annunzia un importante debutto e stasera consueta rappresentazione.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Pietro Micca*, ore 21.
Nazionale - *Teodora*, ore 21.
Excelsior - Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Concerto "Le Terme„ (piazza di Termini di fronte al Grand'Hotel). Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 50 centesimi.
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

S. M. La Regina a Venezia

S. M. la Regina accompagnata da S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, con seguito, è partita ieri mattina alle 11,44 da Monza per Venezia.

Sua Maestà e S. A. R. furono ossequiate alla stazione di Monza dalle autorità.

Alle stazioni di Brescia e di Verona S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa Elena furono ossequiate dalle autorità ed acclamate dalla cittadinanza accorsavi in folla.

All'arrivo del treno a Venezia, ore 17, la Regina e la duchessa Elena d'Aosta, salutate dalla Marcia reale, furono ossequiate dai Senatori, dai Deputati, dal Prefetto, dal Sindaco colla Giunta, dalle altre autorità civili e militari, dalle Dame di Corte e da numerose signore. Erano presenti in stazione varie associazioni con bandiere, e grande folla, la quale fece loro una calorosa dimostrazione.

La gondola reale, nella quale con S. M. e S. A. R. prese posto il Sindaco, fu seguita da un brillante corteo di gondole lungo tutto il Canal Grande, di cui le rive, i ponti ed i balconi erano affollati, gli edifici imbandierati.

Appena che la Regina sbarcò al palazzo reale, la immensa folla, che ne attendeva l'arrivo sulla piazza di San Marco, proruppe in insistenti applausi ed acclamazioni.

La Regina colla Duchessa d'Aosta si affacciò al balcone a ringraziare fra nuovi e calorosi applausi e frenetiche acclamazioni.

Da Venezia telegrafasi che ieri sera, nella piazza di San Marco, straordinariamente illuminata, la folla, che la gremiva, ha rinnovata la dimostrazione, ripetutamente e vivamente acclamando alla Regina ed alla Duchessa d'Aosta, che si presentarono al balcone a ringraziare.

La Regina e la Duchessa Elena si recheranno a Verona martedì prossimo per assistere alla rivista delle truppe partecipanti alle grandi manovre.

Martedì sera, insieme a S. M. il Re, ripartiranno per Venezia ove rimarranno tutta la settimana ventura. I Sovrani saranno nuovamente a Monza il 26 corrente, ed a Monza li raggiungerà S. A. R. il Duca d'Aosta, reduce da Stoccolma.

Un serqua di smentite.

L'*Opinione* di ieri sera ha smentito che l'on. Branca abbia presentato le dimissioni ed aggiunge che egli sta attendendo alla preparazione del bilancio del proprio ministero per l'esercizio 97-98.

Tanto meglio.

L'*Agenzia Stefani*, a sua volta, smentisce che l'on. Di Rudinì abbia offerto a S. M. il Re le dimissioni dell'intero Gabinetto e la dichiara assolutamente infondata.

La notizia n'era stata data dalla *Tribuna* di ieri, la quale attribuiva le dimissioni alla riluttanza del Re di sanzionare le deliberazioni del suo governo, in ordine all'Africa, ed al dissenso manifestatosi tra i ministri, in ordine alla successione del compianto guardasigilli.

Alla Consulta, finalmente, si smentisce che la presenza in Homburg ed a Milano dell'ambasciatore italiano a Londra, generale Ferrero, si colleghi colla questione di Cassala e si nega che ulteriori negoziati in proposito abbiano avuto luogo negli scorsi giorni fra i Gabinetti di Roma e di Londra.

La questione di Cassala rimane, sinora, immutata.

Italia e Francia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16,15. — Si assicura che il deputato Bazille dichiarò al deputato italiano Diligenti che l'accordo commerciale franco-italiano si farà malgrado l'opposizione dei viticultori essendovi il governo francese favorevole.

I catturati della "Fiducia„

La regia nave *Lombardia*, imbarcato a Tangeri il vice console generale italiano ed il vice governatore della città, si è recata al Capo Baba sulla costa del Riff, ove sbarcherà il funzionario marocchino incaricato dal suo governo di trattare il riscatto dei catturati sul brigantino *Fiducia*.

I rappresentanti italiani non possono, naturalmente, avere trattative dirette coi pirati ribelli che non rappresentano alcuna autorità costituita; la loro azione quindi sarà limitata a facilitare con tutti i mezzi possibili le trattative del funzionario marocchino e ad appoggiare, occorrendo, l'azione energica che il Marocco promette.

Anche le navi portoghesi sono partite pel Capo Baba allo stesso scopo.

Le nuove ferrovie.

Ieri sera sono partiti per Chieti il ministro Prinetti e il sottosegretario di Stato ai lavori on. De Martino accompagnati da rispettivi capi di gabinetto cav. Bianchieri e cav. De Vito.

A Chieti, stamane alle 11 avrà luogo una colazione offerta dai deputati abruzzesi, quindi alle 3 pom., gli on. Prinetti e De Martino partiranno per Castellammare Adriatico ove pernotteranno per prender posto domattina alle 7, nel treno inaugurale della nuova linea Sulmona-Isernia.

Il ministro Gianturco partirà stamane per Napoli proseguendo di là stasera per Foggia e Castellammare Adriatico.

L'on. Branca partirà domani sera per intervenire alla inaugurazione del Tronco Rionero-Potenza

Certificati sanitari del bestiame.

Il ministero di agricoltura e commercio, inteso il parere del Consiglio zootecnico e delle epizoozie, e tenuto anche conto dell'avviso emesso dal Consiglio di Stato, ha disposto che, per il rilascio dei certificati sanitari di origine del bestiame, destinato al commercio estero ed interno, spetti ai veterinari condotti quel compenso che i sindaci riterranno equo, non potendosi da loro pretendere la gratuita prestazione di un servizio abbastanza gravoso.

Ministero della marina.

Il ministero partecipa la morte dell'ingegnere capo di 2 classe maggiore nella riserva navale Melisurgo Giuseppe, avvenuta a Milano il 13 corr.

La *Calabria* è partita da Reggio, il *Monzambano* è giunto ad Ancona, il *Rapido* è partito da Trapani.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arciduca Francesco Ferdinando.

(S) **Berlino**, 16. — Il *Wolff Bureau* ha dal *Correspondenz Bureau*, di Vienna, che la voce raccolta da parecchi giornali tedeschi, tra i quali la *Rheinische Volkszeitung* ed il *Berliner Lokal Anzeiger* circa il preteso matrimonio segreto che l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe contratto a Londra, la settimana scorsa con una giovane signora nata nella provincia Renana, non è altro che una ridicola ed assurda invenzione.

La pretesa sposa sarebbe la signorina Hussmann, sorella di un fabbricante di pannine di Acquisgrana e di cui l'arciduca avrebbe fatto conoscenza in casa Krupp a Essen, essendo la Hussmann dama di compagnia delle signorine Krupp.

La duplice alleanza.

Il giornale ufficioso russo *Mirovyé Otogolski* (Echi universali) scrive:

"Ci si informa che nelle sfere diplomatiche si dice che l'accordo fattosi a Pietroburgo tra il conte Muraview e il ministro Hanotaux riguarda essenzialmente l'Inghilterra.

"Il centro di gravità della duplice alleanza farebbe parte per l'avvenire della politica anti-inglese. I primi passi di questa politica sono:

"1.° Una Legazione permanente russa al Marocco;

"2.° Fortificazione del forte spagnuolo di Ceuta alle spese della Francia;

"3.° Una convenzione franco-spagnuola per la protezione del distretto di Gibilterra. Tutte queste misure avranno per scopo di neutralizzare la forza degli inglesi a Gibilterra.

"La politica franco-russa avrà soprattutto l'Oriente per obbiettivo. La Russia e la Francia si addosseranno la parte di protettrici della Turchia, degli armeni, dei cretesi e dei greci, nello scopo di pacificare l'Oriente europeo.„

Russia e Abissinia.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Pietroburgo, 16, ore 2 [illegible]. — Il signor Wlassow, nuovo residente russo in Abissinia partirà l'8 ottobre a quella volta insieme al un colonnello di stato maggiore e a quattro ufficiali delle guardie.

Leontieff non ha più nessuna veste ufficiale.

La questione del Trentino

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 16, ore 18,20 — E' giunto questa mattina, chiamatovi dall'imperatore, il luogotenente generale del Tirolo; conte Merveldt.

Si ritiene che questa chiamata stia in relazione colle trattative nuovamente avviate dal presidente del Consiglio conte Badeni per la soluzione della questione del Trentino.

La *Neue Freie Presse* dice che, nel corso d'una conferenza coi rappresentanti del gruppo italiano il conte Badeni ha sconfessato Merveldt, dichiarando, contrariamente alle vedute della Luogotenenza del Tirolo, che il governo è dispostissimo ad avviare nuove trattative ed a presentare ulteriori proposte relative alla questione del Trentino.

Il conte Badeni si mostra pure ben disposto riguardo a Trieste e all'Istria.

I deputati italiani dichiararono che non asseconderanno l'ostruzionismo ma si opporranno a qualunque applicazione eccessiva del regolamento interno della Camera.

I suddetti deputati sarebbero disposti ad incaricarsi di una specie di mediazione fra la destra e gli ostruzionisti, ma manca ogni base per simile mediazione.

Inghilterra e Stati Uniti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16,15. — L'Inghilterra e gli Stati Uniti negoziano per la creazione di un Consiglio di arbitri permanente per risolvere qualunque questione possa sorgere fra i due paesi.

Nel Venezuela'

(S) **Caracas**, 16. — Il generale Andrade fu eletto, a maggioranza, Presidente della Repubblica del Venezuela.

La rivolta nelle Indie inglesi

(S) **Simla**, 16. — La seconda brigata inglese spedita contro la tribù ribelle dei Mohmand fu attaccata dal nemico al di là del fiume Panjkora.

Gli Inglesi ebbero due ufficiali e due soldati morti e sei feriti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16,15. — Le Camere di commercio e i grandi industriali offriranno al presidente Félix Faure un banchetto per felicitarlo dei risultati del suo viaggio in Russia.

Parigi, 16, ore 18,10. — L'ex-presidente del Consiglio Bourgeois svolgerà in un prossimo discorso a Châlons il programma dell'opposizione, comprendente importanti riforme nel regime attuale, che secondo l'opposizione stessa è Repubblica di nome ma non di fatto.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 16 il *Vincenzo Florio* e il *Singapore* provenienti da Napoli e Genova hanno proseguito da Suez rispettivamente per Massaua e per Aden e Bombay.

La Veloce — Il 15 il *Duchessa di Genova* è partito da Las Palmas per il Plata.

E' giunto il 15 a New-York il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd.*

Borse e Mercati

Roma, 16 Settembre 1897.

Anche oggi il mercato fu malissimo disposto segnando tutti i prezzi una sensibile reazione da ieri. La chiusura si fa leggermente migliori.

Per fine corrente la Rendita si trattò da 98.50 a 98,55 per chiudere 98.67 1/2.

Per contanti 98.49 a 98.55.

Rendita 4 1/2 108,25 a 108,30.

Banca d'Italia 778 — Meridionali 712 — Acque 1244 — Gas 838 a 842 — Omnibus sforato 223 a 224 — Condotte 203 a 201,50 chiudono 203 — Molini 135 — Metallurgica 127,50 a 127.

Cambi sostenuti.

Francia 105,35 — Londra 26.57.

Ore 18,30. — I primi corsi della Rendita si tennero da 98,70 a 97,67 1/2 in chiusura più debole 98,65 a 98,62 1/2.

Debolissimi gli Omnibus pagati in principio 222 caddero a 218 per chiudere 219 a 220.

Condotte 202. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 17 Settembre L. 105.34
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 16 settembre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 55	98 50	98 50	98 50
Id. fine.	— —	98 65	98 57	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 25	108 12	108 15	— —
Az. B. d'Italia	778 —	— —	778 —	773 —
" B. Generale	— —	52 —	— —	— —
" ferr. Medit.	535 —	534 —	534 —	534 3/4
" " Merid.	713 —	714 —	712 —	714 —
" di Torino.	— —	— —	442 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	352 —	350 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	298 40	298 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	308 50	— —	— —
id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0/0	— —	497 50	— —	— —
" 4 1/2	— —	507 75	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 40	105 35	105 42	105 35
Berlino id.	130 20	130 20	— —	— —
Londra id.	26 58	26 57	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 60	26 42

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 22.5 — (Borsino) Rendite 98.58 a 98,67 — 4 1/2 per 0/0 108,20 — Meridionali 713,50 — Mediterranee 536 — Navigazione 351 — Raffinerie 299 — Banca d'Italia 779.

Parigi, 16, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	103 50	— —
" 3 0/0 perp.	103 32ex	103 35	— —
" 3 1/2 0/0	107 12	107 07	— —
ITALIANA 5 0/0	93 85	93 87	— —
turca	22 47	22 40	— —
spagnuola	61 5/16	60 7/8	— —
russa nuova	95 40	95 45	— —
portoghese	— —	21 3/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	850 —	852 —	— —
Banca Ottomana	— —	603 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni di Suez	— —	3255 —	— —
Lotti Turchi	— —	117 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	674 —	674 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	32 47 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	93 90	Riporto 0 12
Banca di Parigi	850 —	Riporto
Azioni Suez	3250 —	Riporto 2 50
Ferrovie austriache	785 —	Riporto
Ferrovie Lombarde	198 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	673 —	Riporto 1 25
Rendita spagnuola esterna nuova	61 —	Riporto
Rendita ungherese 5 0/0 (1877)	104	Riporto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 16,20 (fonte francese) — Ribasso spagnuolo trascina mercato non buono malgrado ripresa chiusura.

Parigi, 16 ore 16.5 — (fonte italiana) — Mercato incertissimo debole chiusura leggermente migliore 103,37 — 15/25 — 97/50 — 55/35 — 93,87 — 27/25 — 40/50 — 674 — 22,47 — 15/25 604,50 — 4/5 — 605 — 60,68 importanti vendite locali 62/50 — 1/25 — 118/1 — 731.

Vienna, 16, pesante	15	16
C° austriaco	362 75	361 12
B. aust. ero	124 70	124 75
Id. carta	102 05	102 —
N.si d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 10	45 05
C. Londra	119 75	119 75

Londra 16, chiusura	16	17
N.vi Cons.	111 7/16	111 9/16
Italiana	93 —	93 7/8
Turca	22 5/16	22 1/4
Egiziano	107 1/4	107 3/8
Argento	25 1/2	26 7/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 16 ribasso	15	16
Ital. cont.	93 60	93 75
f. mese	93 70	93 60
Mediter.	101 70	101 20
Merid.li	134 25	133 10
N.P. russo	66 90	— —
Rublo	217 30	217 35
C. Italia	76 75	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA sostenuta	6000

Havre, 16 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. Prezzo fine settembre L. 47 25 TENDENZA calma	2000
Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. settembre 41 75	10500
New-York, 14 dicembre Petrolio W. White . . Fr. **Filadelfia**, ...	

Parigi, 15 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	50	66	75	
Avena	17	25	17	25	
Olio di colza	59	75	60	50	
Spiriti	40	50	39	75	
Zuccheri	97		97	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE "

— In questo caso — riprese Myriès — passiamo ad altro. E prima di tutto dimmi, resti a colazione con noi?

— Non rifiuto: ma " noi " indica parecchi. Hai Luciano con te?

— Sì: mio figlio oggi si degna onorarmi della sua compagnia.

— Tanto meglio, perchè Luciano è un allegro compagno. Ma c'è la piccina, e davanti a lei non si può dir nulla.

— Ecco dove t'inganni. Germana non è più con noi. Le nostre buone amiche, le signore Ferreix, l'hanno presa in casa loro.

— Alla buon'ora! Eccoti reso alla libertà. Ora potremo ridere e scherzare a tavola come meglio ci garba.

" E' stata un'eccellente idea quella di liberarti della ragazza. Basta che tu non te ne innamori come di una sorella!

Myriès trovò senza dubbio assai crudele l'allusione. Ma finse di prendere in buona parte lo scherzo.

— Non c'è pericolo, mio caro. Germana non è bella come Bianca. Eppoi, Bianca non m'era nulla, perchè era figlia del primo letto e rassomigliava tutta a suo padre; mentre Germana è mia nipote strettissima, perchè è figlia di mia sorella.

— Uhm! — sghignazzò l'antico ministro. — A come ti conosco io, questa non sarebbe una ragione!

L'entrata di Luciano interruppe questa conversazione abbastanza leggiera, per non dire sconveniente.

— Ah! signor Dargentré! — esclamò Luciano allegramente. — Voi restate a colazione con noi, spero?

— Sì, per riguardo a te, ragazzo mio — rispose il bel Felice sullo stesso tono scherzoso.

Egli aveva visto nascere Luciano, e aveva sempre avuto dell'affezione pel figlio del suo amico.

Cogli anni, quest'affetto era diventato quello di due amici, o meglio di due compagni, e, grazie alla licenza precoce dei giovani dell'epoca nostra, assai spesso il figlio del signor di Myriès aveva avuto a compagno delle sue dissolutezze il bel Felice Dargentré.

Ippolito di Myriès s'era ammogliato giovanissimo, toccava appena i ventidue anni, e Luciano era nato subito dopo.

Rimasto vedovo, il padre aveva serbato verso il ragazzo un'attitudine fredda e circospetta che ne aveva allontanato l'animo, finchè Dargentré, coi suoi sarcasmi, aveva fatto bandire da casa Myriès la puritana ipocrisia del vecchio magistrato, guadagnandosi l'affetto di Luciano, e fondendo, per così dire, padre e figlio, che fino allora erano vissuti estranei l'uno all'altro.

Se in Luciano era morto ogni rispetto pel suo genitore, l'amicizia era nata fra essi, e malgrado le parole amare che si gettavano reciprocamente in faccia, si volevano bene.

Così quel giorno il vecchio Myriès fu felice di avere il figlio per ausiliario in faccia di Dargentré.

Poichè le poche frasi che aveva scambiato con lui gli avevano ispirato delle inquietudini circa l'amicizia che da anni l'univa al deputato-ministro, e nella sua mente aveva già formato tutto un progetto machiavellico, per stringere dei nodi che gli parevano vicini a sciogliersi.

Egli chiamò il cameriere e gli dette l'ordine di apparecchiare anche per Dargentré.

Ma il domestico non aveva bisogno di questo ordine, essendo già da molto tempo al corrente.

Rispose quindi con un sorriso ossequioso:

— Il signore può essere tranquillo. Il posto per l'onorevole Dargentré è già messo.

III.

Kerjan.

Laggiù fra S. Effiam e Trébeurden, Yves Kerjan proseguiva la sua inchiesta con una specie di rabbia.

Non c'era poliziotto al mondo, al quale questo uomo singolare non avesse potuto dar dei punti.

Taciturno per solito, egli aveva delle ore d'espansione confidente, ed allora era un piacere ascoltarlo tanto la sua parola raggiungeva senza sforzo la vera eloquenza.

Dopo che egli aveva fatto alleanza con Colman Lebreton ed il suo amico Bertie Johnson Kerjan s'era messo febbrilmente all'opera, giurandosi che a costo anche di sollevare una montagna egli metterebbe in chiaro l'orribile segreto sepolto nella tomba della sconosciuta di Rosmeur.

Adesso l'antico cancelliere aveva fatto il suo piano di campagna

Vagamente, come si intravede un pallido sole tra le nebbie marine, egli intravedeva un'apparenza di verità.

E per lui, più ancora che per i suoi alleati, se era possibile, il delitto si mostrava innegabile.

Ma bisognava ricostruire tutto il dramma, e gli elementi di questa ricostruzione eran sparsi intorno a lui. Egli credeva di trovare due degli attori della lugubre, tragedia, nei fratelli Garmin.

Un segreto istinto peraltro, l'avvertiva che quegli attori erano soltanto comparse. Come giungere a trarre in luce il personaggio principale?

Come rintracciarlo?

Quel Leopoldo Lorrain che egli aveva schiaffeggiato, non era in fondo nient'altro che un complice non iniziato del resto al perchè delle azioni, e destinato a servire di coperchio al vero furfante.

Egli aveva agito dietro ordini superiori e nulla più.

In un certo senso Lebreton era con le sue indagini più innanzi di Kerjan.

Le due fotografie che possedeva gli avevano già permesso di arrischiare una ipotesi.

Ma oltre all'essere molto prudente, ciò che gli aveva impedito di confidare fino allora le sue supposizioni a Kerjan, il risultato della sua ipotesi l'aveva spaventato e sconvolto.

Poichè egli credeva non dubbia l'ispirazione o almeno la complicità del signor Ferreix, padre di Alice e Claudina.

Ora Colman amava Claudina come Bertrando amava Alice.

Kerjan non aveva neppure lontanamente supposto una cosa simile.

Più sagace forse o meno influenzato di Lebreton, egli non aveva avuto neanche il pensiero di una possibile colpabilità da parte del signor Ferreix.

Anch'egli subiva, senza avvedersene, il fascino delle due sorelle.

Le aveva conosciute bambine, quando Alietta contava tredici anni e Dina dieci; le aveva viste crescere, svilupparsi, abbellirsi, e aveva votato loro un affetto pieno di ammirazione e paterna tenerezza.

No: i sospetti di Kerjan non sfioravano neppure Ferreix,

Egli cercava un altro responsabile.

Ma quest'altro responsabile Lebreton, per quanto meglio provvisto di documenti non l'aveva interamente indovinato.

Fu in queste disposizioni di spirito che Yves Kerjan incontrò per le scale di Lannion il primogenito dei Garmin che si dirigeva alla stazione. Quale misterioso istinto lo spinse a seguire il suo collega senza lasciarsi vedere e ad ascoltarlo mentre egli richiedeva il suo biglietto?

Non avrebbe potuto dirlo.

Ora, siccome aveva abbastanza danaro in tasca e non aveva pensieri per l'albergo, chiuso durante tutto l'inverno, Kerjan prese pure il suo biglietto d'andata e ritorno per Parigi, salì nello stesso treno col quale partiva Eustachio Garmin, discese con lui a Montparnasse, e senza più lasciarlo, fedele come la sua ombra, l'accompagnò fino al viale Kleber.

Poi, nascosto in un portone, sorvegliò l'uscita di Eustacchio, ricominciò a pedinarlo, ed ebbe la fortuna di vedergli mettere nel portafogli i tre biglietti da mille franchi estorti a Myriès.

Questa volta Kerjan si era messo sulla buona traccia.

Una semplice domanda al portiere gli aveva fatto conoscere il nome dell'inquilino, che d'altronde egli aveva già indovinato.

Ora non c'era più dubbio.

Myriès era in relazioni d'affari, poichè era impossibile dire d'amicizia con i fratelli Garmin, albergatori a Keravilio.

Così, la sera di quello stesso giorno, l'antico cancelliere indirizzava a Lebreton un'epistola concepita in questi termini:

" Caro Signore,

" La Provvidenza, poichè io non credo al caso, " mi ha fornito or ora l'occasione del tutto insperata, di fare una scoperta che rischiara di " nuova luce le nostre comuni indagini della scorsa estate.

" Avrò dunque l'onore di presentarmi domani " sera al vostro appartamento, a meno che voi " non preferiate indicarmi il luogo e l'ora che vi " convengano meglio. "

E dopo aver firmato la sua missiva, Kerjan scrisse sulla busta del destinatario:

Al Signor Colman Lebreton,
15 Via di Rennes
Parigi.

La risposta non si fece aspettare.

L'indomani mattina alle nove mentre egli prendeva il caffè e latte, il cameriere dell'Hôtel Bergère ove aveva preso alloggio, venne ad avvertirlo che un signore desiderava parlargli.

Kerjan ordinò di farlo subito entrare, ed il cameriere introdusse il visitatore che non era altri se non Colman Lebreton.

Questi accorreva stimolato dalla curiosità che gli aveva fatto nascere la lettera di Kerjan.

In poche parole l'albergatore lo mise al corrente dei passi che aveva dato e della scoperta fatta circa le relazioni tra Myriès e Garmin; e la perspicacia di Lebreton comprese subito che questo incidente era della massima gravità.

Egli strinse calorosamente la mano di Kerjan fra le sue, poi disse:

— Voi mettete in tutto ciò, amico mio, una devozione che mi commuove.

" Se i poveri morti che noi vogliamo vendicare ci vedono da un mondo migliore, avranno per voi la stessa profonda gratitudine che io vi professo.

Kerjan sorrise con lo scetticismo pieno d'ironia che gli era proprio.

— Bah! Voi non mi dovete tanta riconoscenza quanta credete.

" Senza dubbio io sono felice d'esservi utile e di farvi piacere, ma nulla mi prova che io aiutandovi non vendichi anche me stesso per i dispiaceri passati.

E con la fronte corrugata ed il volto contratto ripresa.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via S. g istia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle [illegible] (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tra

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,46	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,58	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	18,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,56	15,30	18,—	festivo	—
Bagni	a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,36	19,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,35	10,58	12,33	17,13	19,43		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,2	15,59	17,32	19,12	—
Bagni	p.	6,4	8,—	9,56	10,31	11,59	16,36	18,9	19,46	—
Roma	a.	7,10	—	10,2	11,57	13,5	17,42	19,15	20,52	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia